

**Un'atroce sciagura
ha colpito la Patria**

**Duecento morti
per l'alluvione
nel Salernitano**

**Ampio servizio
a pagina 11**

torno a Trieste

Il consenso della
Popolo pubbli-
cato articolo di Giu-
penserebbero di come
l'Italia ritorna a Tri-
non un passo più in là
di triestini che, a prin-
del secolo, ne meditava-
preparavano il distacco
austria asburgica?
antico impero pareva saldo
e un assioma dell'ordine
europeo, e Trieste era il gran-
emporio marino dell'Impero.
apevano, quei triestini, che
tanto distacco da un mondo e
reintegrazione in un altro non
poteva avvenire senza lacerazio-
ne di vene e fraccassamento di
ossa in Europa. Per il do-
vunque proibitissimo anno a
Oberdan — bombe all'Orsini,
pugnali alla mano — ai timori
crocchi, anche italiani, l'ir-
redenta sonava come un grido
di congiura dai fondi tenebro-
si del Risorgimento. Quei trie-
stini che capeggiavano l'irre-
dentismo e ne tessavano le fila
con Roma, a Trieste cospirava-
no in piena luce. Liberali e de-
mocratici italiani, legittimamen-
te reggevano il loro grande co-
mune italiano nella sfera, rela-
tivamente liberale, governante
i popoli dell'Impero. Il grande
sottinteso assomava nelle loro
mani capaci il suffragio dei cit-
tadini.

Erano quei cittadini figli, natu-
rali e adottivi, di una città
calda e prospera, pronta alle
opere di terra e di mare, pro-
cacciante di fortune, godente
dei beni che la fortuna distri-
buiva, durevoli e fuggitivi. Era,
in tutti i ceti, una naturale ten-
denza alla letizia, che a volte
si esprimeva con impeto dionis-
iaco. Lingua, costume, sentire
italiani avevano vita naturale
nella città grande sul mare e
nelle cittadine che la continua-
vano lungo tutta la marina
istriana. Gli sloveni e croati,
che dai villaggi dell'interno
scendevano a lavorare in città,
si inurbavano. Non avevano an-
cora dietro a sé un mondo pro-
prio. Soltanto di leggi, di fuo-
ri dai confini, come fuori dai
confini era Roma, Belgrado
chiamava in serbo, e con fede
ortodossa, questi slavi che, in
Austria, parlavano sloveno o
croato, e di fede erano cattoli-
ci. Vienna cominciava allora,
inquieta per il suo porto, fatto
da italiani, a convogliare il cu-
pido slancio della stirpe slava,
continentale, a disfare la milie-
naria italianità della costa trie-
stina e istriana.

Inspirati a un forme disegno
politico e morale, chiarovegen-
ti nella realtà, quei ceti trie-
stini sapevano di toccare una
corda di ripercussione lontana.
Appassionati ma lucidi, concen-
trati a vivere e operare su un
mondo municipale, non erano
affatto uomini di angustie pen-
sieri. Se, sopra ogni cosa, sen-
tivano l'Italia, idea e realtà, non
ignoravano le nazioni di di-
verse. Una volta sicura Trieste
nella sua patria, massimamen-
te la componevano nella co-
munione di tutte le patrie. Era,
il loro, nazionalismo di uomini,
che soltanto a Venezia, a Mi-
lano, a Roma sentivano piena
la loro vita di uomini; ma an-
che usi a conservare di cose
umane con tedeschi, inglesi,
francesi, ungheresi, greci, tur-
chi. Degli slavi li infastidiva la
vicinanza inquietata, che l'Au-
stria ora eccitava a insolenza.
Ben sapevano che il passa-
gio di Trieste non sarebbe av-
venuto senza grande turbamen-
to di vite, a cominciare dalle
proprie, che non erano vite in-
felici. Contro il loro disegno
storico-politico avevano l'argomen-
to, fortissimo anche dentro
Trieste, dell'improvvisamento
della città mercantile e na-
vigante, quando cessasse di es-
sere l'emporio marittimo di così
vasto impeto. (Si, ma poiché
anche l'impero non poteva non
dissolversi...).

In quegli anni del secolo na-
cente ritornava in vacanze a
Trieste uno studente, che vi era
nato, ma ancora ragazzo ne era
emigrato. Più di che di quanto vi
avrebbe trovato di eguale alla
restante Italia, era curioso di
ciò che vi sentiva di diverso.
L'oscuro studente poteva parla-
re in confidenza con uno dei
capi dell'irredentismo, perché
di questo portava lo stesso no-
me. Lodatissimo nome nella
letteratura giuliana, per i suoi
bei romanzi e paesaggi
regionali, era stato da un arti-
sta, che aveva anche
ridibbato a
un bel si-
assol-
domondo
questo e
uni. Il
corso
stato
ma i

l'ipotesi del comune ideal-
mente libero. Roma, ispirato
— fu detto di lui — che por-
tava in sé la città grande dei
suoi tempi, come il Patrono ef-
figgiato nella Cattedrale di San
Giusto porta la rocca antica).

Magnanimi triestini, figli del
più nobile Ottocento, morti, an-
zi tempo, prima che, nel 1914,
la storia di Europa fransse su-
gli europei, e da quella prima
frana Trieste riapparisse in Ita-
lia. Se così, fantasticando le
possibilità della storia, pensi-
mo a come sarebbe avvenuto
il grande trapasso, lo videro al
termine di una guerra italiana
vittoriosa, con i bersaglieri
sbarcati da una nave da guerra
in una città, ma forse non
così stremata e umiliata da
quattro anni di fame austriaca.
Come fu. E per quella bandie-
ra finalmente alzata sulla torre
di San Giusto, fu, tra l'Adria-
tico e le Alpi, l'antica Venezia
Città.

Oggi. Senza strepito di armi
— ma, dentro, rimbomba anco-
ra, dopo dieci anni, lo schianto
dell'ultimo bombardamento —
di nuovo a Trieste, non un pas-
so più in là, i bersaglieri, i ma-
rinai, la bandiera d'Italia. Esecu-
zione pacifica di una intesa
con i jugoslavi del dittatore Ti-
to, quasi di un lodo, pronun-
ziato fra italiani e slavi dall'A-
merica e dall'Inghilterra. Scam-
bio di poteri con gli americani
e gli inglesi, che si trovavano,
con stupore anche loro, a oc-
cupare ostesi duecento chilo-
metri quadri di terreno: un
punto nella geografia dell'Eu-
ropa, ma fatale, cardine insosti-
nibile della articolazione eu-
ropea.

Ritorno, ma in modi non im-
maginabili da quei triestini an-
cora ottocenteschi, che pote-
ro immaginare come fu l'ingres-
so, ad armi ancora calde, il 3
novembre 1918. Che potevano
pensare quelle antiche ombre,
se tornassero nella loro città:
— Come? Sono a Trieste, e se
voglio prendere il vaporetto
per Capodistria, non posso. E
se ci potrò andare, non sarò più
a casa mia....

Ma c'era, con quel maggio-
rità triestina al principio del
secolo — qui due e gli altri,
che oggi vorrei evocare: alme-
no Attilio Hortis, il dotto al-
Parlamento, e Riccardo Pitteri,
poeta idillico a capo della Le-
ga Nazionale — un altro, allora
un giovane.

Uno scrittore triestino che
aveva potenza e libertà d'ingeg-
no da spaziare fra tutte le
genti e tutti gli spiriti d'Eu-
ropa, e il vasto ingegno strinse
alla causa italiana della sua
città, e non volle parere che il
cronista della città travagliata.
Esemplare giornalista Sil-
vio Benico, che, per mezzo se-
colo, dal grande giornale trie-
stino che si chiamò il Piccolo,
giorno per giorno, fin che poté,
notò e commentò l'incessante
dramma di Trieste, e da Tri-
este, con intelletto pronto e sen-
sibile, tutti i moti delle forze
e degli spiriti di cui si è gra-
tificato, nel cinquantennio, la
scomposta storia della esplosa
civiltà europea. Testimone pen-
soso di tutte le ebbrezze e dei
sogni insensati che generarono
mostri non sognati. A tutto par-
te per intuito di artista ra-
zionale, e distante, in un suo
sottile e paziente e pietoso, l'a-
dversario di tempo anche l'alta
persona oscura, con una barba-
ta da fanno doleroso. Fermo in
tutti i crolli e perversimenti di
anni italiani — quale fu an-
che per lui il fascismo — Benico,
che avrebbe potuto essere
dei principi nei più grandi cen-
tri della cultura europea, e non
volle mai partirsene dalla sua
città in margine: amava di sacri-
ficato amore la sua città calda
e densa, ma amava anche la so-
litudine petrosa del Carso slavo.
Morto anche lui, storicamente
come visse, sette anni fa, Silvio
Benico avrebbe potuto intendere
anche questo ritorno dell'Italia
a Trieste nel modo come può
avvenire, poiché con il gus-
to del pensatore e il gusto del
artista, egli ebbe l'animo del
giusto: una visione così umana
e morale del mondo da non
smarrirsi nel più bestiale disor-
dine. A cacciarlo da Trieste fu
l'invasione dei guerrieri italia-
ni, che gli Alleati tolleraro-
no per un mese a Trieste. Con
il cuore offeso e sdegnato, riti-
ratosi in una campagna del
giusto: tante pagine intitolate «Con-
templazione del disordine», nel-
le quali dell'ultima sciagura di
Trieste è detto solo nella prefa-
zione, e in nessuna pagina è
suscitato di collera o di rancore.
Il testamento di Silvio Benico,
triestino, è, in lucida contem-
plazione, sintesi di storia uni-
versale sofferta, ma guardata
con occhi asciutti, da quando,
al tempo suo e nostro, ogni ap-
parente ordine e morale di sto-
ria è andato rotto: storia uni-
versale, e giudizio universale,
non è contemplata e giudica-
ta, ma convulsa storia
di Trieste. E pure la
di tanta storia
di tanto cedi-
mano, con-
ancora un
mano, in
mai

di visione, maturata dalla pas-
sione, Silvio Benico fa intendere
come e perché debba essere, og-
gi, questo il ritorno dell'Italia
a Trieste non un passo più in
là. E' questo grande triestino,
morto ieri, che può insegnarci
quale possa essere il destino
italiano e universalmente civile
di Trieste in una idea di co-
munità europea, che anela a
incarnarsi. Può insegnarci agli
americani e inglesi, che par-
tono da Trieste, a noi italiani,
che vi ritorniamo, anche egli
slavi, che, per il patto leamen-
te accettato restano a Capo-
distria.

GIULIO CAPRIN

Chiuso al traffico il Passo dello Stelvio

Bolzano, 26

Al passo dello Stelvio e sulla
strada fino a quasi mezza co-
sta, è caduto circa un mezzo
metro di neve per cui l'impor-
tante arteria è chiusa al traf-
fico. Squadre di operai sono al-
l'opera per ripristinare il traf-
fico ma la continua caduta di
valanghe ritarda e rende perico-
loso lo sgombrare. Se il tem-
po rimane bello, il valico del
Stelvio potrà essere riaper-
to fra tre o quattro giorni.

Corsa sfrenata allo «skycraperism» nella S. Geminiano del Nuovo Mondo

Fra dieci anni New York si potrà ammirare solo dall'alto - Sempre più in su: anche il primato dell'«Empire State Building» è ora in pericolo - Il «pazzo» architetto Gilbert e la prova del filo a piombo

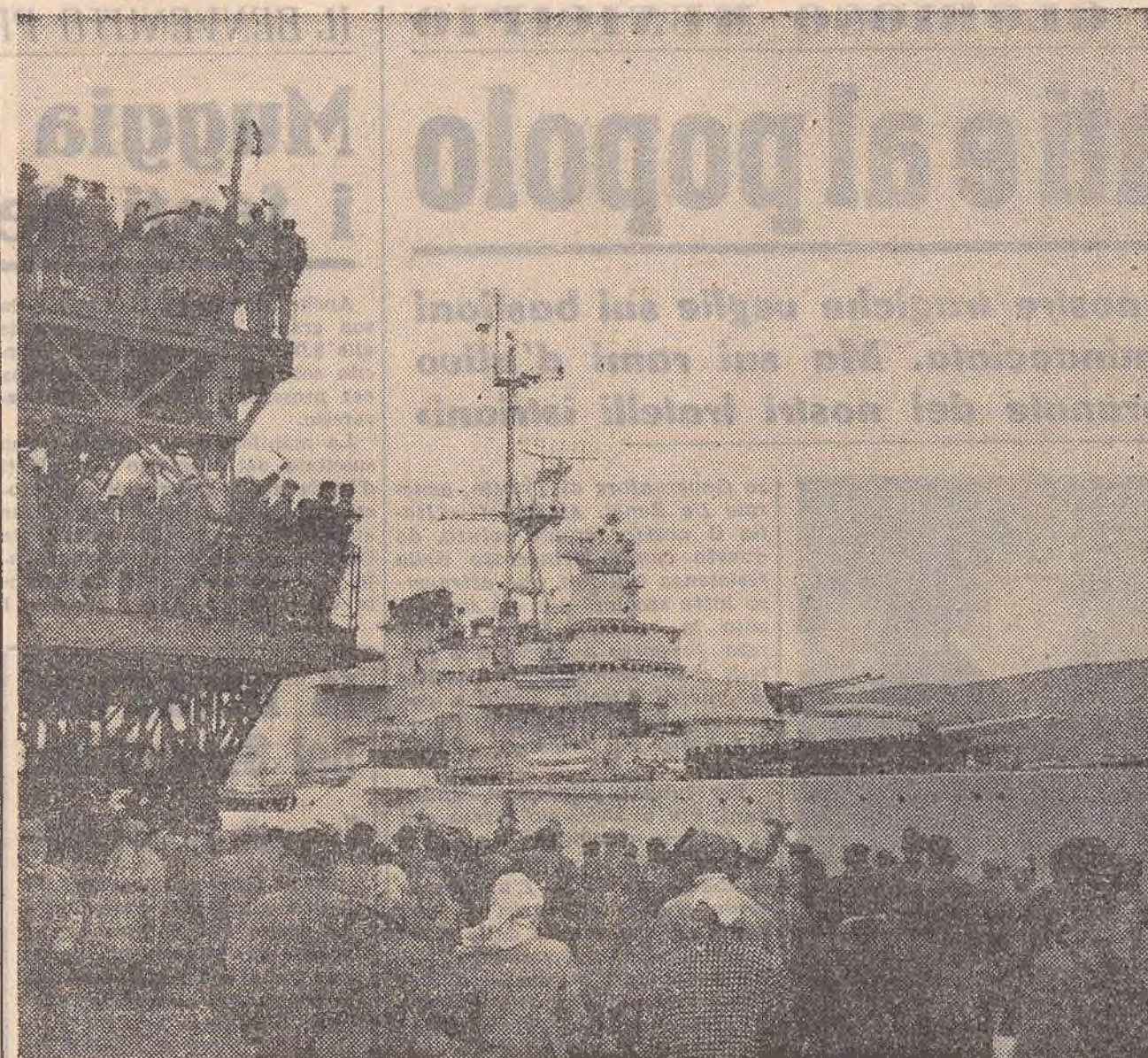
New York, ottobre
Al momento di imbarcarsi per
l'America, un amico ci disse:
«Salutatemi i grattacieli di New
York, se ancora esistono quelli
che vidi nel 1928». Che amico
si rassicuri: i grattacieli che gli
contempero nella bassa Manhat-
tan 25 anni fa, sono rimasti più
o meno gli stessi. Qualcuno, è
vero, è stato demolito, e al suo
posto è cresciuto un grattacielo
ancor più orgoglioso e ancor più
alta. Ma, nel complesso, l'«skycraperism»
(linea dell'orizzonte) della
città bassa non è profondamen-
te mutata. Al pari di un bambi-
no, New York ha cambiato in
parte i suoi denti di laste.

Dove, invece, la linea della
città è mutata, è nella sua par-
te media, tra Washington Square
e la 42nd Street. In questi
quartieri nuove costruzioni so-
no sorte e nuovi grattacieli si
spingono a centinaia di metri
di altezza. Il nostro amico non
aveva fatto in tempo a vedere
l'«Empire State Building», che è
il più alto edificio del mondo e
la cui costruzione venne ultimata
nel 1931, né il Rockefeller Center,
che è il nuovo centro della
città. L'ottava meraviglia del
mondo e che comprende il gra-
ttacielo di 850 piedi di altezza
(circa 260 metri) della R.C.A.,
Radio Corporation of America,
completato nel 1930; né infine,
il palazzo di vetro delle Nazioni
 Unite, di 39 piani, inaugurato
nel 1952, e che secondo i tecnici
ci e gli esperti ha, nel campo
dell'edilizia moderna, una im-
portanza rivoluzionaria.

Nuovi colossi

Lo «skycraperism» (gratta-
ciellismo), come il vecchio archi-
tetto Frank Lloyd Wright ha
definito questa tendenza di New
York a svilupparsi in direzio-
ne verticale, si propaga ormai a
tutti i quartieri della metropoli,
e come una epidemia non ri-
sparma nessun vecchio edificio,
anche se legato alla storia della
città. Nella parte media della
città (midtown), i grattacieli
si spuntano dappertutto, tra-
sformando poco a poco la fi-
gionomia della Madison Ave-
nue, della Park Avenue, delle
Lexington Avenue, tutte strade
che avevano un loro particolare
carattere e profumo. I cantieri
si moltiplicano, e i progetti si
accumulano sui tavoli degli in-
gegneri e degli architetti.

A Columbus Circle, tra la
58th e la 60th Street, West, più
in là, si profila la sagoma di un nuo-
vo colosso di cemento, acciaio
e vetro: il Coliseum, dove si ter-
ranno le convenzioni dei partiti
politici e delle mille e mille cer-
imonie che si svolgono tra so-
cietà e società che fioriscono negli



La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

(«Giornalefoto»)

La nave ammiraglia «Luigi di Savoia» degli Abruzzi ha appena attraccato alla Stazione Marittima, quando la folla, rotta tutti gli argini, si slancia verso l'incrociatore per porgere all'ammiraglio Candeloro Bigliardi e a tutti i marinai d'Italia il suo fervido saluto di città marinara

GIUGNO 1945
GHIO & BISIO
per i primi
a TRIESTE

stabilivano
un ponte
con
la Madrepatria.

Ottobre 1954
GHIO & BISIO
inviano un cordiale saluto a TRIESTE
che ritorna all'ITALIA

GENOVA TRIESTE NAPOLI
Tel. 43.117 - 23.946 - tel. 53.708

"l'ora precisa per tutta la vita..."

Philip Watch
Chaux-de-Fonds
automatic

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di
PROTESI SCHLEIERTRATT
con i più moderni sistemi
Dentiere immediato funzionale
Riceve via Rismanio 11, dalle
9.15 - 16.30 - Telefono N. 22.421
esclusi martedì e giovedì

LA CITTA' ADUNATA DAVANTI AL SUO GLORIOSO MUNICIPIO

Barlotti parla ai soldati e al popolo

'Voi, soldati d'Italia, ripagate ad usura i tormenti delle nostre tragiche veglie sui bastioni dell'italianità, della civiltà cristiana qui vilipesa e minacciata. Ma sui rami d'ulivo della nostra letizia pendono ancora le bandiere abbrunate dei nostri fratelli istriani'

Ecco il testo del discorso pronunciato lunedì sera dal sindaco Gianni Barlotti dal balcone del Municipio, davanti a un'immensa moltitudine radunata in piazza Unità e sulle rive:

Concittadini, fratelli di Trieste e dell'Istria, dopo lunga attesa e lungo soffrire, siamo finalmente liberi, perché un popolo è libero soltanto entro i confini della propria Patria, e la Patria nostra è stata, e sarà sempre l'Italia.

Sia ringraziato l'Onnipotente e tutti coloro che hanno contribuito con la loro fatica, il loro sacrificio, la loro azione, e con i loro sacrifici, la libertà di italiani e la pace degli spiriti. Oggi è festa nel nostro cuore e non potrebbe essere diversamente, se valutiamo il grande dono che ci viene fatto, ma che è soprattutto frutto del nostro civile combattimento, della nostra ferma e incommutabile fede e del sacrificio fino alla proiezione del sangue di tanti nostri concittadini e conterranei. Oggi il nostro cuore è pieno di gioia e di commozione, anche se questa festa dell'Unità e della liberazione è adombrata e mortificata da una nube di tristezza per la sorte ingiusta e crudele, anche se provvisoria, di tanti nostri fratelli, rimasti al di là di una mal trovata e mal concepita linea di demarcazione.

La nostra festa d'oggi è tuttavia splendida, intima e profonda, come è profondo e vivo il ricordo dell'Istria nostra e delle altre terre che per l'ingiustizia di una guerra spietata furono strappate all'opera e geniale attività dei nostri conterranei. Gli accordi di Londra, non possono segnare la condanna definitiva ed il distacco di quelle nostre terre. Dovunque vive un profugo istriano o giuliano, e anche la fede e la tradizione, la cultura e l'arte di questa nobilissima Istria e terra giuliana vivrà nel cuore dei suoi figli e dei giorni che verranno, nessuna speranza è vana e nessuna certezza, stolta parola lusinghiere.

Concittadini, oggi si scioglie il nodo e l'impegno assunto da noi e Dio e davanti agli uomini, in giornate dure e terribili del nostro calvario, perché Trieste fosse libera e degna dell'Italia e perché l'Italia potesse, dopo tante lotte e sventure, ritornare pure lei degna di questa figlia generosa e fedele. Ci attendono ora compiti meno pericolosi, ma tuttavia di non minore impegno, perché la rinascita della nostra città sia pari alla generosa assistenza del popolo italiano e del suo e nostro Governo nazionale. Dipende anche da noi, e da noi solo, la nostra sorte futura. Il frutto le tante larghe provvidenze deliberate a favore del nostro emporio, delle industrie, dei nostri emigranti e di tutte le attività civiche.

Fugate le incertezze, le trepidazioni e paure, bisogna che tutti i triestini e coloro che traggono vita dalla nostra città, per ascoltare l'esaltazione del grande giorno dell'Istria e toccare la parola del Sindaco. Tante volte che il popolo s'è riversato in piazza Unità, s'è agitata sempre una pagina nuova della storia della nostra città, di eventi lieti o tristi, di vittorie o di battaglie. Quella di ieri sera verrà ricordata come dimostrazione di civismo più che di esultanza, di commossa felicità. La mattina tutti avevano dato pieno sfogo all'entusiasmo; nel tardo pomeriggio, la folla si è raccolta nella piazza, spontaneamente, quasi per compiacersi del nuovo volto — espressione trionfante d'italianità — della piazza stessa, splendente di luci e di tricolori, dalla visione delle nostre navi, dalla presenza dei nostri soldati.

La manifestazione è partita dal Foro Popolare, con un corteo delle Associazioni cittadine: una grande selva di bandiere e un galvanizzante invito delle bande: a fumare la popolazione è andata in piazza, sino a stiparla, dal Municipio alle rive, affollando anche la piazza della Borsa e piazza Verdi. Una moltitudine imponente, boche vuote e forse mai vista tanta. Per la Prefettura di Renzi, che dalla Prefettura doveva portare in Municipio, era lasciato libero un corridoio nella folla: corridoio che è rimasto sgombro sino al tragitto di ritorno in Prefettura, prova anche questa del particolare carattere di questa indimenticabile raduno di popolo.

Il discorso del Sindaco Gianni Barlotti è stato preceduto da una breve cerimonia nel palazzo municipale, per la presentazione ai generali degli assessori e consiglieri comunali. Amministratori, ha dichiarato De Renzi, che degnamente rappresentano la città, ammirabili per la vibrante e fattiva opera d'italianità. «Esprimi ancora, ha soggiunto, ai triestini la solidarietà del Governo e dell'Esercito, che rappresenta tutti i valori

LA RADIO
TRIESTE
11: Per ciascuno qualcosa; 11:30: Nuovi cantanti; Franca Ferrari; 11:45: Le conversazioni del medico — a cura di Guido Buzza; 12: Musica per banda; 12:15: Orchestra sinfonica diretta da Luigi Vianini; 12:30: Musica per corrispondenza; 14:25: Segnapuntino; 14:50: Chi è di scena? — cronache del teatro; 15:30: Musica per tutti; 16:30: Poesia italiana da Jacopone da Todi a Vincenzo Carducci; 17:30: Musica da Gennaro Zaccaria; Prolezione e Felicità; 18:30: Breve storia; 20:15: Attualità; 20:45: Vedute di Trieste; 21:30: Scenari; 21:45: Romanzi; 22:15: Dramma in quattro atti di Girolamo Rovetta; 22:30: Musica leggera; 23:30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE
13:15: Album musicale; 17: Orchestra Savina; 18:45: Concerto di musica peruviana; 19:30: Puntata di teatro; 20: Musica leggera; 21:45: Fratello innamorato di G. B. Fergiolli; 22:35: Musica da ballo.

TELEVISIONE
17:30: La TV dei ragazzi; 18:15: Guardate come si fa; 20:45: Telegiornale; 21: Ottovolante; 22:15: La posta degli sportivi; 22:35: Rassegna diretta da un avvenimento sportivo; 23:15: Replica Telegiornale.



(Gianni Barlotti)

Appena uscito dall'abbraccio della folla, il generale Edmondo De Renzi ha raggiunto la Prefettura: eccolo con il Sindaco Barlotti

lucamente inconcepibile e incomprendibile che questo spirito di unità e di fratellanza durante questi anni possa ripetersi anche dopo una così leale firma apposta all'«emancipazione d'Italia». Il nostro paese, per imporsi della sua Costituzione e volontà del popolo, non mira che alla distensione e alla pace nel mondo.

La mano dell'Italia è sincera e non deve andare al di là di quella che sono i supremi interessi dei suoi cittadini, dei suoi

conazionali oventi al di qua e al di là del confine. Soltanto in questo spirito di unità e di fratellanza una nuova storia di pacifici incontri culturali e commerciali nell'Adriatico. Occorre dimostrare non con parole, ma con i fatti, che il regime delle vendette e dei rancori è caduto, e veramente una nuova era di comprensione e di tolleranza, domani di amicizia si apre nella vita dei due popoli confinanti.

Concittadini, oggi il nostro paese ha innanzi tutto allo Esercito della Patria, che degnamente rappresenta del valore

so Governatore di Trieste, generale De Renzi. Ai soldati d'Italia il nostro fervido saluto, da questo campo trincerato della resistenza italiana, che attraverso lotte secolari non ha mai aiutato la bandiera bianca della resa. Io porto a voi, figli e fratelli eroici combattenti di tutte le guerre d'Italia, porto a voi, soldati vicini e lontani, il saluto commosso dei triestini e degli istriani.

Per lunghi angosciosi undici anni, noi vi abbiamo assistito con la fede incommutabile che sarete ritornati, che la nostra battaglia sarebbe stata vinta. L'ultimo ricordo che ci rimaneva di voi, era la visione tragica delle cadute giornate del '43, quando Trieste donò tutta se stessa al vostro estremo bisogno di aiuto e di amore e nella Patria divina e di amore di morte di dolore. E' da quel giorno che incominciò anche la nostra dolorosa vicenda. Non ripeterò a voi lo sdegno crudele e glorioso della nostra decennale resistenza. La sintesi cruda e veritiera è che noi triestini ed istriani siamo passati attraverso tutte le prove, quella del fuoco e del ferro, quella dell'adulazione e dell'inganno.

Ma oggi, soldati d'Italia, nessuno deve turbare la luminosa realtà che sfiora attorno le nostre bandiere, riaccolte le elezioni tutte dolorose del nostro calvario. Oggi è Pasqua per i triestini, ma, come avete inteso, sui rami d'ulivo della nostra libertà, la nostra libertà, le bandiere abbrunate dei nostri fratelli istriani. Voi, accompati a guardia d'onore e di difesa, all'estremo limite dei popoli liberi, sentite il vicino il loro virile richiamo, nostalgia non disperata, ma consapevole di voi, della libertà, della pace. Giorno verrà che sarà finalmente trovata la soluzione di giustizia che si impone anche per loro, e che noi triestini e voi, che gli uomini che hanno patito ingiuria.

Soldati d'Italia! Oggi voi ripagate ad usura i tormenti delle nostre tragiche veglie sui bastioni dell'italianità, della civiltà cristiana, qui vilipesa e minacciata. Oggi ripagate l'attesa disperata difesa. Italia! Questa Patria invoca e grida voce da noi nel proprio istintivo di tante lusinghe e tante condanne, è ritornata con voi per ridare la libertà, la sicurezza, la vita alla pace. In questa ora ricca e solenne, davanti a voi, rappresentate il diritto di una nazione di lavoratori incomparabili in tutti i campi delle umane attività, in questa ora che la vostra entrata a Trieste abbia inizio, onore e gloria di aite, nobili conquiste civili e sociali, di una fraterna solidarietà di tutti i triestini.

Con la gloria dei vostri padri, conquistate nobilmente combinate e morendo nel lontano 1918 con negli occhi la visione di questa indomata e indomabile città italiana, il sacrificio di tante gioventù, cadute al servizio della Patria, arricchisce la nostra volontà per continuare sino alla morte nella fedeltà a Roma, capitale d'Italia e del mondo cristiano. Qui, al centro del nostro paese, verso l'oriente, ognuno di noi è soldato assieme a voi, perché è qui che bisogna difendere la supremazia ideale della nostra città, è qui che noi e voi dobbiamo far brillare più fulgente che mai, perché diano luce al di là di ogni abbarbimento ideologico, le virtù di una nobilissima Nazione, di un grande popolo, di un eroico Esercito.

Concittadini, fratelli di Trieste e dell'Istria in questa piazza, dove più che mai oggi vibra il cuore di Trieste ed è centro ideale d'Italia, in questa piazza che vi vide commossi ed esultanti il 12 giugno 1945, il 27 marzo 1946, il 10 giugno 1949, e che è stata riconosciuta all'amore d'Italia del vostro paese, oggi dei nostri cittadini e dei nostri ragazzi, lo sono certo di trovare il vostro entusiastico consenso perché essa da oggi amplii e nobiliti il proprio nome come quello di piazza dell'Unità d'Italia! Assolutamente ancora una volta, con animo lieto e consapevole gli inni della Patria e dell'Istria, uniti a quello della nostra speranza, per la redenzione di Trieste e per la nostra affiliazione e con voce unanime ripetiamo a gran voce il coro dello immortale cantore della Patria che espone ed amò per tutti: «Viva la nostra Patria, viva la nostra Patria, viva la nostra Patria».

Prima di lasciare Trieste, il gen. Winterhagen ha emesso un proclama, in virtù del quale, a partire dalle ore 10 di ieri mattina è cessato il Governo militare alleato e l'amministrazione da esso dipendente. Ha avuto termine così l'amministrazione fiduciaria anglo-americana e dalla stessa ora sono cessate le attribuzioni e funzioni del generale Winterhagen.

Bagno inaspettato d'un vecchio marinaio
Con un'andatura piuttosto indecisa a causa degli eccessivi brindisi, il marinaio Adriano Naccari, di 57 anni, abitante in via Madonna del Mare, percorreva l'altra riva, verso il mare, quando è stato colpito da un colpo di fucile. Il colpo è stato fatale, e Naccari, dopo avere battuto violentemente la testa sul ciglio del molo, è precipitato. Tratto in salvo dalle persone che affollavano le rive, lo sfortunato marinaio è stato affidato ad alcuni agenti dell'Emergenza accorsi sul posto con un'automedica, i quali, hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale. Il Naccari, che era in preda di estremo dolore, è stato ricoverato nel reparto oculistico per una profonda ferita transversa alla palpebra superiore dell'occhio destro con sospette lesioni del bulbo.

Gite e soggiorni
SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica prestoriale e alla sezione agonistica per le specialità fondo e discesa. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale via D. Rossetti 15, telefono 89-323.

CALENDARIETTO
Ieri: Temperatura massima 12,6, minima 9,7; pressione 1013,5 in regolare aumento; umidità 59 per cento; temperatura del mare 16,4; vento km. 30 E-NE.

Oggi: S. Fioresse. — Il sole sorge alle ore 6,37, tramonta alle ore 17, la luna nasce alle ore 7,27, tramonta alle ore 15,44.

Mare: OGGI: alta alle ore 8,55, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle ore 15,45, cm. 53 sotto il l. m.; alta alle ore 21,35, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 3,5, cm. 19 sotto il l. m.; alta alle ore 9,10, cm. 49 sopra il l. m. — Turno notturno delle fiammate: Davanzo, via Bernini 4; Milla, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 21; Tamaro, via Dante 7; Rabaglia, Barcola; Nicol, Servola.

De Renzi ai Caduti
SUL COLLE-CAPITOLINO E ALLA CASA DEI COMBATTENTI
Stamane il gen. De Renzi renderà omaggio ai Caduti deponendo una corona d'alloro alla base del monumento che sorge a San Giusto. Subito dopo un'altra corona sarà deposta da una rappresentanza delle Medaglie d'oro d'Italia, giunte numerose a Trieste per partecipare a queste storiche giornate.

Dalle 10 di ieri è cessato il G.M.A.
Prima di lasciare Trieste, il gen. Winterhagen ha emesso un proclama, in virtù del quale, a partire dalle ore 10 di ieri mattina è cessato il Governo militare alleato e l'amministrazione da esso dipendente. Ha avuto termine così l'amministrazione fiduciaria anglo-americana e dalla stessa ora sono cessate le attribuzioni e funzioni del generale Winterhagen.

Un ricevimento agli ufficiali
Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, il Municipio offrirà agli ufficiali italiani giunti a Trieste con le truppe, un ricevimento. La riunione si svolgerà al ridotto del Teatro Verdi.

Prossimo il trasferimento dei poteri civili e militari
Il generale De Renzi ha iniziato ieri nella sede della Prefettura la sua attività di governatore della città, in quella stessa sede. Non si sa esattamente quanti giorni durerà l'attività del generale, ma viene confermato che entro pochi giorni il Renzi trasferirà i poteri civili all'Alto Commissario Palamara e i poteri militari al gen. Giannini, comandante del Raggruppamento «Trieste» e sarà il comandante del Presidio militare della zona.

Dalle 10 di ieri è cessato il G.M.A.
Prima di lasciare Trieste, il gen. Winterhagen ha emesso un proclama, in virtù del quale, a partire dalle ore 10 di ieri mattina è cessato il Governo militare alleato e l'amministrazione da esso dipendente. Ha avuto termine così l'amministrazione fiduciaria anglo-americana e dalla stessa ora sono cessate le attribuzioni e funzioni del generale Winterhagen.

Bagno inaspettato d'un vecchio marinaio
Con un'andatura piuttosto indecisa a causa degli eccessivi brindisi, il marinaio Adriano Naccari, di 57 anni, abitante in via Madonna del Mare, percorreva l'altra riva, verso il mare, quando è stato colpito da un colpo di fucile. Il colpo è stato fatale, e Naccari, dopo avere battuto violentemente la testa sul ciglio del molo, è precipitato. Tratto in salvo dalle persone che affollavano le rive, lo sfortunato marinaio è stato affidato ad alcuni agenti dell'Emergenza accorsi sul posto con un'automedica, i quali, hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale. Il Naccari, che era in preda di estremo dolore, è stato ricoverato nel reparto oculistico per una profonda ferita transversa alla palpebra superiore dell'occhio destro con sospette lesioni del bulbo.

Gite e soggiorni
SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica prestoriale e alla sezione agonistica per le specialità fondo e discesa. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale via D. Rossetti 15, telefono 89-323.

CALENDARIETTO
Ieri: Temperatura massima 12,6, minima 9,7; pressione 1013,5 in regolare aumento; umidità 59 per cento; temperatura del mare 16,4; vento km. 30 E-NE.

Oggi: S. Fioresse. — Il sole sorge alle ore 6,37, tramonta alle ore 17, la luna nasce alle ore 7,27, tramonta alle ore 15,44.

Mare: OGGI: alta alle ore 8,55, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle ore 15,45, cm. 53 sotto il l. m.; alta alle ore 21,35, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 3,5, cm. 19 sotto il l. m.; alta alle ore 9,10, cm. 49 sopra il l. m. — Turno notturno delle fiammate: Davanzo, via Bernini 4; Milla, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 21; Tamaro, via Dante 7; Rabaglia, Barcola; Nicol, Servola.

De Renzi ai Caduti
SUL COLLE-CAPITOLINO E ALLA CASA DEI COMBATTENTI
Stamane il gen. De Renzi renderà omaggio ai Caduti deponendo una corona d'alloro alla base del monumento che sorge a San Giusto. Subito dopo un'altra corona sarà deposta da una rappresentanza delle Medaglie d'oro d'Italia, giunte numerose a Trieste per partecipare a queste storiche giornate.

Dalle 10 di ieri è cessato il G.M.A.
Prima di lasciare Trieste, il gen. Winterhagen ha emesso un proclama, in virtù del quale, a partire dalle ore 10 di ieri mattina è cessato il Governo militare alleato e l'amministrazione da esso dipendente. Ha avuto termine così l'amministrazione fiduciaria anglo-americana e dalla stessa ora sono cessate le attribuzioni e funzioni del generale Winterhagen.

Un ricevimento agli ufficiali
Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, il Municipio offrirà agli ufficiali italiani giunti a Trieste con le truppe, un ricevimento. La riunione si svolgerà al ridotto del Teatro Verdi.

Prossimo il trasferimento dei poteri civili e militari
Il generale De Renzi ha iniziato ieri nella sede della Prefettura la sua attività di governatore della città, in quella stessa sede. Non si sa esattamente quanti giorni durerà l'attività del generale, ma viene confermato che entro pochi giorni il Renzi trasferirà i poteri civili all'Alto Commissario Palamara e i poteri militari al gen. Giannini, comandante del Raggruppamento «Trieste» e sarà il comandante del Presidio militare della zona.

Dalle 10 di ieri è cessato il G.M.A.
Prima di lasciare Trieste, il gen. Winterhagen ha emesso un proclama, in virtù del quale, a partire dalle ore 10 di ieri mattina è cessato il Governo militare alleato e l'amministrazione da esso dipendente. Ha avuto termine così l'amministrazione fiduciaria anglo-americana e dalla stessa ora sono cessate le attribuzioni e funzioni del generale Winterhagen.

Bagno inaspettato d'un vecchio marinaio
Con un'andatura piuttosto indecisa a causa degli eccessivi brindisi, il marinaio Adriano Naccari, di 57 anni, abitante in via Madonna del Mare, percorreva l'altra riva, verso il mare, quando è stato colpito da un colpo di fucile. Il colpo è stato fatale, e Naccari, dopo avere battuto violentemente la testa sul ciglio del molo, è precipitato. Tratto in salvo dalle persone che affollavano le rive, lo sfortunato marinaio è stato affidato ad alcuni agenti dell'Emergenza accorsi sul posto con un'automedica, i quali, hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale. Il Naccari, che era in preda di estremo dolore, è stato ricoverato nel reparto oculistico per una profonda ferita transversa alla palpebra superiore dell'occhio destro con sospette lesioni del bulbo.

Gite e soggiorni
SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica prestoriale e alla sezione agonistica per le specialità fondo e discesa. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale via D. Rossetti 15, telefono 89-323.

CALENDARIETTO
Ieri: Temperatura massima 12,6, minima 9,7; pressione 1013,5 in regolare aumento; umidità 59 per cento; temperatura del mare 16,4; vento km. 30 E-NE.

Oggi: S. Fioresse. — Il sole sorge alle ore 6,37, tramonta alle ore 17, la luna nasce alle ore 7,27, tramonta alle ore 15,44.

Mare: OGGI: alta alle ore 8,55, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle ore 15,45, cm. 53 sotto il l. m.; alta alle ore 21,35, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 3,5, cm. 19 sotto il l. m.; alta alle ore 9,10, cm. 49 sopra il l. m. — Turno notturno delle fiammate: Davanzo, via Bernini 4; Milla, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 21; Tamaro, via Dante 7; Rabaglia, Barcola; Nicol, Servola.

De Renzi ai Caduti
SUL COLLE-CAPITOLINO E ALLA CASA DEI COMBATTENTI
Stamane il gen. De Renzi renderà omaggio ai Caduti deponendo una corona d'alloro alla base del monumento che sorge a San Giusto. Subito dopo un'altra corona sarà deposta da una rappresentanza delle Medaglie d'oro d'Italia, giunte numerose a Trieste per partecipare a queste storiche giornate.

Dalle 10 di ieri è cessato il G.M.A.
Prima di lasciare Trieste, il gen. Winterhagen ha emesso un proclama, in virtù del quale, a partire dalle ore 10 di ieri mattina è cessato il Governo militare alleato e l'amministrazione da esso dipendente. Ha avuto termine così l'amministrazione fiduciaria anglo-americana e dalla stessa ora sono cessate le attribuzioni e funzioni del generale Winterhagen.

Un ricevimento agli ufficiali
Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, il Municipio offrirà agli ufficiali italiani giunti a Trieste con le truppe, un ricevimento. La riunione si svolgerà al ridotto del Teatro Verdi.

Prossimo il trasferimento dei poteri civili e militari
Il generale De Renzi ha iniziato ieri nella sede della Prefettura la sua attività di governatore della città, in quella stessa sede. Non si sa esattamente quanti giorni durerà l'attività del generale, ma viene confermato che entro pochi giorni il Renzi trasferirà i poteri civili all'Alto Commissario Palamara e i poteri militari al gen. Giannini, comandante del Raggruppamento «Trieste» e sarà il comandante del Presidio militare della zona.

Dalle 10 di ieri è cessato il G.M.A.
Prima di lasciare Trieste, il gen. Winterhagen ha emesso un proclama, in virtù del quale, a partire dalle ore 10 di ieri mattina è cessato il Governo militare alleato e l'amministrazione da esso dipendente. Ha avuto termine così l'amministrazione fiduciaria anglo-americana e dalla stessa ora sono cessate le attribuzioni e funzioni del generale Winterhagen.

Bagno inaspettato d'un vecchio marinaio
Con un'andatura piuttosto indecisa a causa degli eccessivi brindisi, il marinaio Adriano Naccari, di 57 anni, abitante in via Madonna del Mare, percorreva l'altra riva, verso il mare, quando è stato colpito da un colpo di fucile. Il colpo è stato fatale, e Naccari, dopo avere battuto violentemente la testa sul ciglio del molo, è precipitato. Tratto in salvo dalle persone che affollavano le rive, lo sfortunato marinaio è stato affidato ad alcuni agenti dell'Emergenza accorsi sul posto con un'automedica, i quali, hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale. Il Naccari, che era in preda di estremo dolore, è stato ricoverato nel reparto oculistico per una profonda ferita transversa alla palpebra superiore dell'occhio destro con sospette lesioni del bulbo.

Gite e soggiorni
SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica prestoriale e alla sezione agonistica per le specialità fondo e discesa. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale via D. Rossetti 15, telefono 89-323.

CALENDARIETTO
Ieri: Temperatura massima 12,6, minima 9,7; pressione 1013,5 in regolare aumento; umidità 59 per cento; temperatura del mare 16,4; vento km. 30 E-NE.

Oggi: S. Fioresse. — Il sole sorge alle ore 6,37, tramonta alle ore 17, la luna nasce alle ore 7,27, tramonta alle ore 15,44.

Mare: OGGI: alta alle ore 8,55, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle ore 15,45, cm. 53 sotto il l. m.; alta alle ore 21,35, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle ore 3,5, cm. 19 sotto il l. m.; alta alle ore 9,10, cm. 49 sopra il l. m. — Turno notturno delle fiammate: Davanzo, via Bernini 4; Milla, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 21; Tamaro, via Dante 7; Rabaglia, Barcola; Nicol, Servola.

De Renzi ai Caduti
SUL COLLE-CAPITOLINO E ALLA CASA DEI COMBATTENTI
Stamane il gen. De Renzi renderà omaggio ai Caduti deponendo una corona d'alloro alla base del monumento che sorge a San Giusto. Subito dopo un'altra corona sarà deposta da una rappresentanza delle Medaglie d'oro d'Italia, giunte numerose a Trieste per partecipare a queste storiche giornate.

Dalle 10 di ieri è cessato il G.M.A.
Prima di lasciare Trieste, il gen. Winterhagen ha emesso un proclama, in virtù del quale, a partire dalle ore 10 di ieri mattina è cessato il Governo militare alleato e l'amministrazione da esso dipendente. Ha avuto termine così l'amministrazione fiduciaria anglo-americana e dalla stessa ora sono cessate le attribuzioni e funzioni del generale Winterhagen.

IL BENVENUTO PRESSO LA MORGAN

Maggia accoglie i fanti dell'81° Rgt.

Anche Maggia ha vissuto ieri la sua grande giornata. Esattamente alle 8,05 i primi reparti dell'Esercito sono entrati nella cittadina per proseguire quindi per il Lazaretto.

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

IL DISASTRO nel Salernitano

Un appello di Radio Trieste

Radio Trieste, in seguito alle alluvioni giunte dal Salernitano, ha deciso ieri di lanciare un appello alla cittadinanza per la raccolta di fondi in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione. Il Sindaco ing. Barlotti è stato il primo a raccogliere l'appello e ha inviato una generosa offerta. Oggi l'emittente locale presterà le norme per la raccolta delle offerte. Non vi è dubbio che anche in questa occasione Trieste darà prova del suo grande cuore.

I fanti dell'81° Reggimento sono stati letteralmente coperti di fiori; migliaia di mani si agitavano in segno di saluto mentre scheggiavano alto il grido di «Viva l'Italia».

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e della pioggia. I

La manifestazione di entusiasmo suscitata dal passaggio dei soldati d'Italia non è descrivibile. L'autocorona, preceduta da numerose automobili, è passata lentamente tra due file di popolo plaudente che da ore attendeva incurante del vento e

SOLENNE SEDUTA AL SENATO E ALLA CAMERA

IL SALUTO DEL PARLAMENTO AI TRIESTINI E AI FRATELLI DELLA ZONA B

L'annuncio dell'ingresso delle truppe salutato da unanimi applausi al grido di «Viva Trieste» - Dolorosa eco della grave alluvione nel Salernitano

Roma, 26. Il Parlamento che con vigile ansia ha seguito per tanti anni le alterne vicende di Trieste e con i suoi interventi le ha anche in parte determinate, non poteva oggi non salutare con la solennità delle grandi occasioni l'entrata delle truppe italiane a Trieste. E' stato proprio mentre esse vi ponevano piede che al Senato il Vicepresidente MOLE si levava per darne l'annuncio. «In questo momento — ha detto — i nostri soldati entrano in Trieste, terra italianissima per tradizione, per storia, per comunione di martirio. Trieste torna all'Italia. Il Senato ha già espresso il suo sentimento per questo auspice ritorno nella recente discussione quando al di sopra di ogni diversità di concezione e di partito inviò il saluto della fede alla città di

San Giusto. Oggi rinnoviamo quel saluto estendendolo anche ai fratelli della Zona B, non meno italiani di quelli della Zona A, anche se le Cancellerie hanno disposto altrimenti. Un applauso unanime ha accolto questo annuncio e molti hanno gridato «Viva Trieste». Poi i senatori hanno affollato una sala del primo piano di Palazzo Madama dove sullo schermo televisivo hanno potuto seguire le indimenticabili ore che stavano vivendo i triestini e con essi tutta l'Italia.

Alla Camera la manifestazione si è svolta nel pomeriggio. Per tutti ha parlato il Presidente GRONCHI il quale ha detto: «Onorevoli colleghi, prima di riprendere i lavori non posso non sottolineare con profonda commozione che stamane i soldati d'Italia sono entrati a Trieste, accolti

da imponenti manifestazioni di entusiasmo della popolazione. Si è così perfezionato l'atto formale di riconsegna al Governo italiano dell'amministrazione della città e della Zona A. Posso ben esprimere, nella piena consapevolezza di interpretare lo stato d'animo della assemblea il sentimento di affetto con il quale l'intera comunità nazionale qui rappresentata accoglie oggi la città italianissima fra le consorelle italiane. E se questo sentimento di veia di tristezza al pensiero di tanti altri fratelli italiani, che rimangono ancora al di là dei confini, la tristezza è temperata dalla speranza che un'onestà collaborazione renderà meno penoso il distacco e che la tenace preoccupazione di difendere legittimamente l'italianità dei nostri fratelli riesce a trovare soluzioni più eque e definitive per questa come per ogni questione che turba ancora l'avvenire della pace dell'Italia, dell'Europa e del mondo».

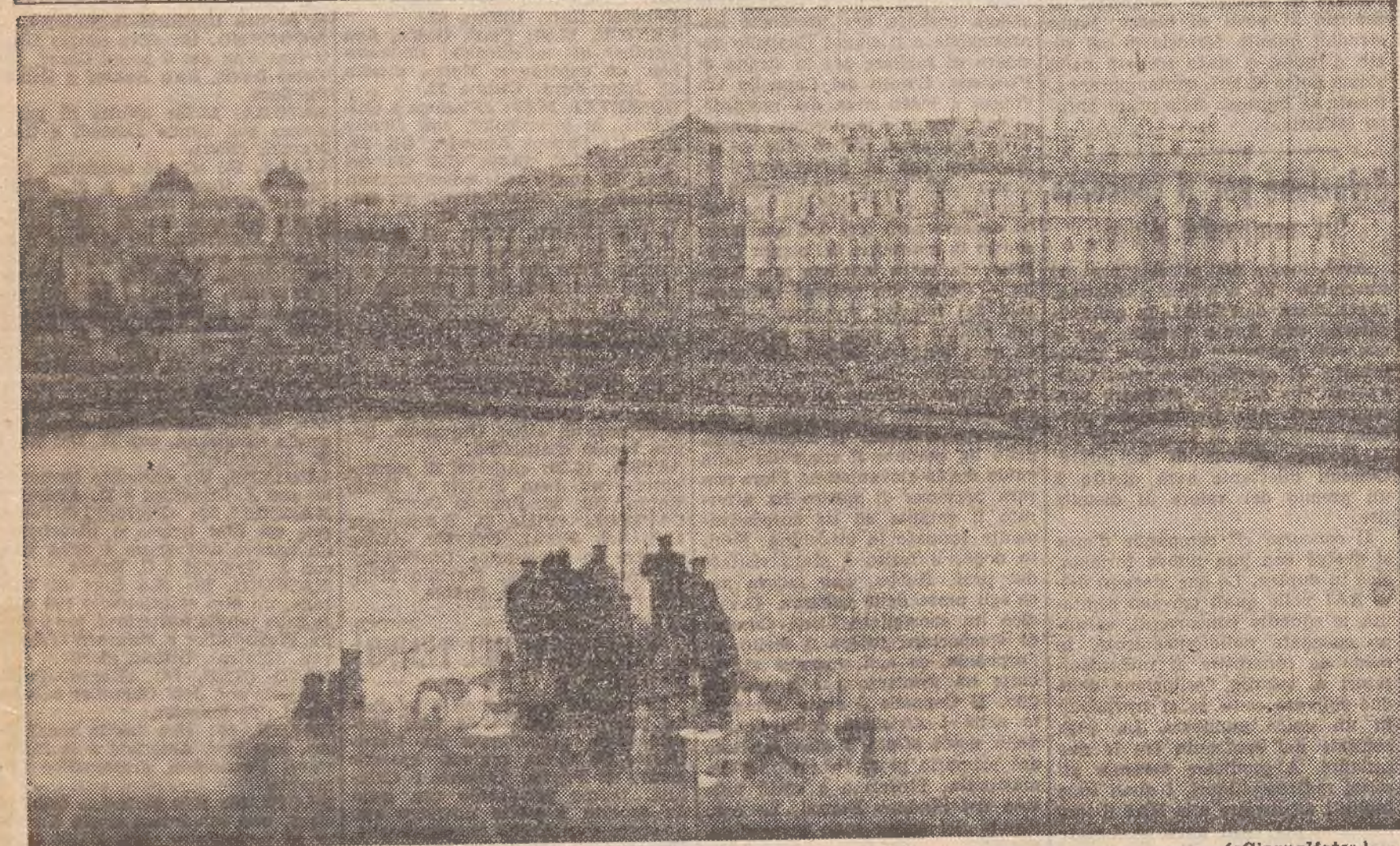
Queste parole, ascoltate in piedi da tutti i deputati, sono state accolte da vivissimi applausi.

Questa giornata che doveva essere soltanto di soddisfazione nazionale è stata dolorosamente turbata dalla notizia della grave alluvione che si è abbattuta nel Salernitano. Le prime notizie al Senato le ha comunicate il Sottosegretario agli Interni BISORI, assicurando nel contempo che il Governo farà ogni sforzo perché l'opera di soccorso sia pronta, vasta ed efficace. Nel pomeriggio poi il Ministro TUPINI ha assicurato i senatori che domani il Governo riferirà più ampiamente.

Anche alla Camera il Ministro dei Lavori Pubblici ROMITA — che poco dopo è partito per i luoghi del disastro — e lo stesso Sottosegretario BISORI hanno riconfermato lo impegno del Governo di adoperarsi in ogni modo per rendere meno gravi i danni e per lenire il dolore dei superstiti.

I senatori hanno poi ascoltato l'illustrazione di due interpellanze presentate dai senatori TIRACINI, comunista, e MARIANI, socialista, per protestare contro gli sfratti delle organizzazioni di estrema sinistra dagli edifici che fanno parte del patrimonio dello Stato.

Il Sottosegretario alle Finanze CORTESE ha risposto che intimando alle organizzazioni di partito, nessuna esclusa, di sgomberare le ex sedi del fascio da esse occupate, il Governo non ha esercitato un potere discrezionale, ma obbedisce ad una precisa norma di legge adottata immediatamente dopo la guerra e che reca anche le firme dei comunisti Togliatti e Gullo, che a quel tempo erano ministri. La legge impone infatti che i beni del disciolto partito fascista siano destinati a finalità di pubblico interesse e non a sedi di partito. Lungi dal desiderare il Governo proseguire nell'impresa opera di normalizzazione in questo settore e conta di portarla a termine entro pochi mesi.



Agli occhi dei marinai che si trovavano a prua del «Greciale», Trieste è venuta incontro con le sue rive gremite da una moltitudine vibrante ed entusiasta. Il cacciatorpediniere s'avvicina al Molo Bersaglieri, e la folla esplode in un applauso travolgente

LE NAVI D'ITALIA NELLE ACQUE DEL GOLFO

Trieste «meravigliosa» così è apparsa ai marinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

I marinai della Seconda Divisione Navale agli ordini dell'ammiraglio Bigliardi, quelli per intendere dell'incrociatore «Duca degli Abruzzi» e del cacciatorpediniere «Greciale», «Granatiere» e «Artigliere», portarono a lungo negli occhi, come un miraggio, la visione pressoché irreale di quel meraviglioso brivido triestino che ha per data il 28 ottobre 1954.

Anche se la bora ha continuato a sibilare a volte sicciosa e volte sinistra, anche se il mare ha messo rabuffi molesti, sbavando sotto le chiglie, anche se il freddo prepotente di queste ultime giornate ottobre ha tentato impudicamente di sfidare il calore dell'entusiasmo, ugualmente da Piazza Unità, da Riva Tre Novembre, dai moli Bersaglieri e Audace Palio della folla, fattosi liquido amore, ha preso a dilagare sul mare per un incontro veramente eletto con le navi d'Italia.

Come un prodigio che solo il richiamo del sangue può conoscere, come per il necessario, fatale saldato di vincoli fra i marinai della Seconda Divisione e quanti, con essi, hanno avuto il privilegio di portare a Trieste il bacio dello Adriatico, hanno sentito nel petto sciogliersi il tepore dolce della commovente, essi che si appressavano a mettere piede in questa meravigliosa Trieste dove il soldato di mare, di terra, dell'aria è ancora un simbolo chiarissimo, un richiamo di purissimo sentire. Allora questa Trieste, questa città paurosamente, incredibilmente — in modo quasi soprannaturale — italiana nel senso del sangue, ha offerto lo spettacolo della grandezza, della generosità e dell'amore.

La partenza della Divisione, che già da lunedì sera si trovava alla fonda a circa tre miglia dal porto di Venezia per avere svolto in precedenza una serie di esercitazioni, è avvenuta alle 7 di ieri mattina. Nebbia, una nebbia pesante stagnava sulla laguna e su tutto il litorale allorché da Venezia si mosse il rimorchiatore che avrebbe dovuto raggiungere il «Greciale» per trasbordare su questa unità. Per identificare e raggiungere la nave che doveva accoglierli, il rimorchiatore dovette intrecciare con essa un colloquio radiotelegrafico. Il tutto, malgrado il mare grosso, fu compiuto rapidamente. Sul «Greciale» i marinai erano impazienti, sollecitamente giornalisti, operatori cinematografici, cronisti della radio e fotografi si sistemarono nel quadrato degli ufficiali attendendo che la nave ammiraglia desse il via.

Alle 7.15 l'ammiraglio Bigliardi, di ordine dal «Duca degli Abruzzi», e tutta la Divisione,

l'arrivo dei motori. Avremmo proceduto, secondo quel che ci si disse, ad una media oraria di 23 nodi. Le unità presero subito posizione. Il «Greciale» apriva la formazione. Dietro, ad un miglio di distanza, veniva il «Duca degli Abruzzi» avendo alla propria destra l'«Artigliere» e a sinistra il «Granatiere». Era con noi anche il triestino Italo Perini, che avrebbe pilotato la nave all'ingresso del porto. Fu il «Duca degli Abruzzi» tale incarico era stato assegnato ad un altro pilota triestino, il comandante Bruno Sutorio.

A bordo fra gli ufficiali, sottufficiali e marinai, via via che trascorreva il tempo, andava insinuandosi una sorta di commovente tensione. Era del nostro gruppo anche il col. Piero Almerigogna, il valoroso capitano che sa tutto di Saur e della sua istria. Durante la navigazione fu l'uomo più ascoltato e richiesto di notizie. Fu Almerigogna ad indicarci, fra le brume dell'ingenua mattinata, le posizioni che il «Greciale» stava doppiando. Alle 9.15, dopo che la Divisione, sempre in navigazione, aveva compiuto una breve esercitazione imitando un supposto lancio di bombe antisommergibili, intravedemmo Punta Salvore. Dieci minuti dopo già passavamo in prossimità della baia di Portorose, quindi si profilò il molo di Punta Ronco.

Come ci apparve il golfo di Capodistria e poi Punta Sottile, la zona che l'accordo di Londra ha tagliato nel modo che tutti sanno, lasciando di là che tutti sanno, lasciando di là tanti nostri fratelli, il col. Almerigogna con voce rotta dalla commovente disse: «Dietro quelle nebbie, si nasconde un pezzo del nostro cuore». E si dolava che quelli di là, per via del tempaccio che ci aveva rubato tutto l'assurto sperato, si dolava che quelli di là, i nostri fratelli e anche gli altri, non potessero vedere le navi che portavano a Trieste il soffio della nuova aurora.

Alle 10.15 eravamo già in vista di Trieste. L'anticipo sulla ora convenuta per l'arrivo fu assorbito da una serie di virate. Si può dire che prima di dirigersi al molo navigammo davanti a Trieste per una buona mezz'ora. Nitidi ci apparivano i rilievi di Muggia con le sue dighe di protezione e quelli di Sant'Andrea. Sulla piancia il comandante Danilo Silvestri indicò a noi e ai marinai il faro della Vittoria. Cominciammo a respirare l'aria di Trieste. Sotto il cielo plumbeo la città ci attendeva tutta raccolta sulle banchine e in Piazza Unità.

Il nostro cuore era in tumulto. D'improvviso l'aria fu lacerata da un sibilo: con puntualità cronometrica gli aerei

della 6.a Aerobrigata di Treviso erano giunti su Trieste e stavano compiendo spettacolose evoluzioni.

Dalle banchine nereggianti di folla si levavano migliaia di tricolori. Così, mentre il «Duca degli Abruzzi» si accingeva a fermarsi nella rada per attendere di entrare in porto non appena il trasporto con Winterlon e le truppe inglesi avrebbe liberato le nostre acque, il «Greciale» puntava direttamente verso riva, seguito a breve distanza dal «Granatiere». L'aria era ancora tutta percossa dal passaggio dei reattori allontanatisi verso il mare per ritornare poco dopo sulla città, quando le sirene delle navi in porto intonarono il coro di benvenuto per la squadra.

Fu un momento indimenticabile. Dalle piancie di comando — mentre scattavano le macchine fotografiche e gli apparecchi da presa giravano a ritmo nervoso fra le mani di uomini — vedemmo d'un tratto la folla rompere i cordoni e dirigersi di corsa, con alla testa i tricolori, verso l'estremità del molo. Evviva, battimanti, segni di effusione partirono dalla folla e poi fiori, tanti fiori, spuntarono dall'altra siepe di gente che sostava in attesa dei marinai sulla banchina, tra molo Audace e molo dei Bersaglieri.

Gli equipaggi dei tre cacciatorpediniere salutarono Trieste schierandosi a prua. I più fortunati, quelli che ebbero il primo contatto con i triestini es-

sendosi la loro nave addossata alla banchina, furono i marinai del «Greciale». I carabinieri e gli agenti in servizio d'ordine non riuscirono ad evitare che una maglia si aprisse nella cintura di protezione che essi avevano steso davanti alla fiancata del «Greciale». Donne con mazzi di fiori, «occhi uomini di mare», reduci dal petto decorato, studiarono presidi del delirio, filarono oltre quella maglia prendendo quasi d'assalto il «Greciale».

Una signora con un grande mazzo di rose carnicine ovvio ed abbrucio, a nome di tutte le donne di Trieste, il comandante Silvestri. La stessa cosa si ripeté più tardi per gli equipaggi dell'«Artigliere» e del «Granatiere». Poi, quando finalmente poté entrare in porto e gettare le ancore il «Duca degli Abruzzi», con l'ammiraglio Bigliardi e l'equipaggio sull'attenti davanti alla bandiera, all'indirizzo della grande nave partì una salva di applausi e di evviva alla Marina che accennò a placarsi soltanto dopo parecchi minuti.

Molti di essi ci confidarono di non avere saputo immaginare nemmeno lontanamente l'ampiezza del respiro patriottico con cui Trieste avrebbe salutato il ritorno nel suo porto dei marinai d'Italia.

b. ram.



Invano i carabinieri tentano d'arginare la folla che dilaga verso il «Greciale». Pentusiasmo dei triestini è inarrestabile e investe, come una ventata d'amore, i marinai che, commossi, sorridono

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale e Riserva L. 2.400.000.000 — Anno di fondazione 1880



SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN ROMA

OLTRE 200 FILIALI IN ITALIA

FILIALI ALL'ESTERO:
Turchia: Istanbul, Izmir — Libano: Beirut, Tripoli
Siria: Damasco — Libia: Tripoli — Eritrea:
Asmara, Massaua — Somalia: Mogadiscio, Merca

UFFICI DI RAPPRESENTANZA:
Londra, Francoforte s/M, New York, Buenos Aires

BANCHE ESTERE AFFILIATE:
Banco di Roma (Francia): Parigi, Lione, Montecarlo

Banco di Roma per la Svizzera: Lugano, Chiasso

Banco di Roma (Belgio): Bruxelles — Banco italo-

egiziano: Alessandria, Il Cairo

CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

FILIALE DI TRIESTE

Contrada del Corso 15 — Telefoni: 37-941/5 (centralino)

Borsa - via Canalpiccolo 3 — Telefoni N.ri: 24-609 - 24-995

Agenzia (A) Via Roma N. 15 — Telefono N. 23-866

» (B) Largo Barriera Vecchia 6 — Tel. 90-639

» (C) Via Cesare Battisti N. 4 — Telef. N. 37-420

UN FILM CHE OVUNQUE STA
OTTENENDO UN GRANDE
SUCCESSO DI CRITICA
E DI PUBBLICO

LA STRADA

Regia di FEDERICO FELLINI

con

Giulietta Masina
Anthony Quinn
Richar Basheart

GRAN PREMIO «LEONE D'ARGENTO»
ALLA XV MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

UN FILM POETICO CHE ONORA
LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA

PRODUZIONE PONTI DE LAURENTIIS - DISTRIBUZIONE PARAMOUNT

Trieste prende il via il nuovo programma del Gruppo Finmare

imponenti risultati raggiunti nel 1953: 48 linee internazionali, 85 navi per re 600 mila t.s.l., 1.160.000 passeggeri e 1.246.000 tonn. di merci trasportate

La storia della Marina mercantile italiana in questi anni, della sua distruzione e della sua rinascita, è stata fatta più volte. Superfluo quindi ricordare le condizioni tragiche in cui anche la società del Gruppo Finmare si trovava alla fine della guerra: condizioni di vero e proprio anientamento. Dalle 234 navi per 1.345.000 tonnellate che componevano le quattro flotte del Gruppo, non ne rimanevano che 16, per 107.815 tonnellate di stazza lorda. Il quinquennio successivo si esaurì in un tenace sforzo di ripresa, con il recupero, il ripristino, il rimontaggio delle unità in qualche modo disponibili. Solo nel 1949-50 si poteva iniziare un'opera sistematica di costruzioni nuove, necessarie per riportare gradualmente la nostra Marina mercantile alle condizioni di efficienza e di prestigio dell'anteguerra. Oggi si può dire che la prima tappa di questo cammino è stata felicemente compiuta, e che il Gruppo Finmare ha validamente contribuito a ridare all'Italia il posto che le compete fra le Marine del mondo.

Lo sforzo di ripresa

L'apporto di 22 nuove unità, per un totale di circa 250 mila tonnellate di stazza lorda, ha già operato un vasto e radicale mutamento nella struttura e nell'efficienza di una parte notevole delle nostre principali comunicazioni marittime. Queste nuove costruzioni hanno infatti consentito una prima sostituzione di navi di età media più elevata o comunque non idonee alle esigenze attuali del servizio. Negli ultimi cinque anni sono state gradatamente radiate dalle quattro flotte del Gruppo ben quindici unità, per oltre 90.000 tonnellate.

Ciò rappresenta un altro risultato positivo del primo programma postbellico, in quanto viene ad accentuarsi con la graduale eliminazione delle navi utilizzate nel periodo di emergenza, il progresso qualitativo delle rispettive flotte. È un aspetto che va tenuto presente anche nella valutazione quantitativa dei risultati finora conseguiti. Oggi il tonnellaggio del Gruppo annovera complessivamente 85 unità per 612.000 t.s.l. Nonostante la rilevante entità del naviglio eliminato in questi ultimi anni, la consistenza delle quattro flotte risulta pertanto quasi seppellita rispetto al 1945-46.

Una nuova flotta

Le nuove unità entrate in linea dal 1950 al 1954, e le ultime due dello stesso programma che prenderanno il mare in regolare servizio di linea nei prossimi mesi, sono così ripartite fra le quattro Compagnie:

Società «Italia»: turbonavi «Cristoforo Colombo», «Andrea Doria» di 29.100 tonnellate (servizio espresso Mediterraneo - Nord America); motonavi «Giulio Cesare» e «Augustus» di 27.100 tonnellate (servizio espresso Mediterraneo Brasile-Plata).

Lloyd Triestino: motonavi «Australia», «Neptunia» e «Oceania» di 13.000 tonnellate (servizio celerità per l'Australia); «Victoria» e «Asia» di 11.700 tonnellate (servizio espresso per l'India, il Pakistan e l'Estremo Oriente); «Africa» ed «Europa» di 11.500 tonnellate (servizio espresso per il Sud Africa); «Aquila» e «Piave» di 5.300 tonnellate (linea commerciale Africa Occidentale - Congo - Angola).

Società «Adriatica»: motonavi «Enotria» e «Messapia» di 5.300 tonnellate (servizio espresso per l'Egitto e linea celerità per la Grecia e Israele); «Udine» e «Vicenza» di 1.380 tonnellate (linee commerciali del Levante).

Società «Tirrenia»: motonavi «Calabria», «Campania Felix», «Lazio», «Sardigna» e «Sicilia» di 5.250 tonnellate (linee per l'Italia insulare e Tunisia). Le caratteristiche di queste 22 navi, dieci delle quali costruite a Trieste e a Montaluccone e quasi tutte destinate ai grandi servizi passeggeri, spiegano il potere di attrazione da esse esercitato nel mondo viaggiante e insieme l'intercambiamento, non limitato a ristrette cerchie di tecnici, di studiosi dei problemi marittimi e di quanti volgano la loro attività al turismo e ai commerci d'oltremare, ma diffuso

ampiamente in ogni ceto sociale. Interessamento di particolare valore indicativo, ove si consideri ciò che queste navi rappresentano, quale somma di lavoro abbiano richiesto, quali ardui e geniali sforzi di tecnici e di armatori si estrinsecarono nella ricerca della modernità e della perfezione.

Lo sforzo sostenuto in questi anni ha dato all'Italia una nuovissima efficiente flotta al vertice delle sue tradizioni, e non ciò gli strumenti essenziali della sua necessaria espansione sui mari. Oggi l'organizzazione del Gruppo «Finmare» rappresenta la più vasta e importante rete di comunicazioni esistenti nel Mediterraneo, al servizio del mondo turistico ed economico, verso tutti i continenti. Si tratta, come è noto, di un complesso di 48 linee, di cui 34 internazionali. Lo sviluppo del servizio di trasporto ottenuto con l'immersione della «Cristoforo Colombo», è lecito prevedere un risultato ancora migliore, tenuto conto delle intensità del movimento del traffico generale dei passeggeri e in particolare dell'afflusso turistico statunitense.

I servizi del Lloyd

Sulla linea espresso del Sud America, nonostante la generale contrazione nel movimento fra l'Europa e i porti del Brasile - Plata causata dalla situazione economica argentina e brasiliana, le tre grandi unità adibite al servizio hanno conservato pressoché inalterata la loro posizione nel traffico complessivo rispetto all'anno precedente. «Giulio Cesare», «Augustus» e «Cristoforo Colombo» costituiscono il migliore complesso fra le navi d'ogni bandiera in esercizio sulla rotta atlantica meridionale e sono largamente apprezzate sia dalla clientela

di qualità che da quella rappresentativa di ceti sociali. Un notevole contributo è dato a queste navi dalle comitive turistiche dirette in Europa, soprattutto in Italia. Soltanto a pure da considerarsi il movimento sviluppatosi sulla linea Mediterraneo - Centro America - Sud Pacifico, con le motonavi «Marco Polo», «Vespucci» e «Udine», che hanno conseguito, in particolare, un miglioramento notevole sui reali prospetti di trasporto fra scali americani.

È in progetto, per questa linea, la costruzione di due transatlantici di circa 20.000 tonnellate ciascuno. Quali vantaggi potranno derivare dalla nostra economia marittima dall'adeguato potenziamento del servizio, lo hanno dimostrato i tre viaggi straordinari della «Conte Biancamano» al Centro America, che hanno segnato quest'anno un concreto affermazione per la Marina di linea italiana. Ciò costituisce un'indicazione quanto mai importante sulle reali prospettive di un servizio che possa rispondere in pari tempo a una funzione enigmistica e alle particolari esigenze di una corrente turistica di gran classe. Altri quattro viaggi per il Centro America verranno effettuati dal «Conte Biancamano» nel primo semestre del 1955.

I tre principali servizi della Società «Italia», per New York, Buenos Aires e Valparaiso, sono integrati da altre due linee per il Sud America (una da passeggeri e una commerciale) e da una linea commerciale, le cui navi sono destinate a sostituirsi per passeggeri per il Centro America - Nord Pacifico (Vancouver). Sulle sei linee la Compagnia ha in tutto 220.000 posti.

Il triennio 1951-1953 ha segnato nel settore di attività del «Lloyd Triestino» un primato di prim'ordine, con il raggiungimento del definitivo assetto dei principali servizi passeggeri per l'Asia e l'Africa oltre Suez, e per l'Australia. Il 15 marzo 1953 veniva ripreso il servizio espresso Italia - India - Pakistan - Estremo Oriente con la motonave «Victoria», cui si affiancava il successivo 29 aprile la gemella «Asia». È noto che per Karachi, Bombay, Colombo, Madras, Calcutta, Chittagong, Rangoon, l'India e del Pakistan esistevano solamente le linee commerciali riativate dal «Lloyd Triestino» nel 1948. Le due nuove unità, che danno un contributo cospicuo al nostro commercio estero. A otto anni dalla fine della guerra, eravamo ancora assenti dal movimento passeggeri sulla grande rotta, dove anteguerra il «Lloyd Triestino» teneva da secoli la prima posizione di prim'ordine. Il ritorno della bandiera lloydiana a Hongkong è quindi da considerare uno degli avvenimenti più importanti della nostra ripresa marittima, una nuova positiva affermazione.

La riattivazione della tradizionale linea celerità del Pakistan-India-Estremo Oriente ha incontrato i più favorevoli consensi, e questo promette un inizio di attività la cui importanza è da non sottovalutare. Il ritorno della bandiera lloydiana a Hongkong è quindi da considerare uno degli avvenimenti più importanti della nostra ripresa marittima, una nuova positiva affermazione.

La riattivazione della tradizionale linea celerità del Pakistan-India-Estremo Oriente ha incontrato i più favorevoli consensi, e questo promette un inizio di attività la cui importanza è da non sottovalutare. Il ritorno della bandiera lloydiana a Hongkong è quindi da considerare uno degli avvenimenti più importanti della nostra ripresa marittima, una nuova positiva affermazione.

Il servizio espresso del Sud Africa, affidato alle motonavi «Africa» ed «Europa», è andato gradualmente affermandosi nella preferenza dei passeggeri. Anche questo servizio è stato così, fin dal 1952, riportato al livello in cui era pervenuto nei primi anni prebellici, in piena rispondenza alle esigenze nuove del movimento tra l'Europa e l'Africa australe. La stessa linea, integrata dalle altre comunicazioni del «Lloyd Triestino», tra cui quella dell'Africa Orientale (Massaua, Gibuti, Mogadiscio e Mombasa) e una linea commerciale, da un considerevole apporto al traffico con l'Eritrea e la Somalia, il Kenya, la Tanzania e il Mozambico.

Per le linee mediterranee

La più recente iniziativa del «Lloyd Triestino» riguarda la linea commerciale dell'Africa Occidentale, del Congo e dell'Angola, il cui progettato assetto avrà prossimamente attuazione con le motonavi «Aquila» e «Piave», ciascuna di 5.300 tonnellate, comprese le quali la flotta del «Lloyd Triestino» raggiunge oggi la consistenza di 28 navi, per 200.500 tonnellate, in servizio su una rete di dieci linee. Altre unità sono in progetto per rinnovare e potenziare, dopo quasi due anni di inattività, il complesso dei servizi commerciali, mediante la sostituzione delle navi tipo «Liberty» con unità da carico celerità. Alla realizzazione graduale di questo nuovo

piano di lavori del «Lloyd Triestino» darà l'apporto di partecipazione per la linea del Congo, la cui costruzione è stata approvata dal recente Consiglio dei Ministri.

Nel servizio del Mediterraneo orientale e del Mar Nero, ove la Società «Adriatica» ha in esercizio 16 unità per circa 50 mila tonnellate, il movimento dei passeggeri ha segnato nel 1953 un nuovo sensibile aumento sulle tre principali linee per l'Egitto-Libano-Grecia, l'Egitto-Libano-Turchia e l'Egitto-Libano-Grecia-Turchia.

La decisione governativa di affidare ai cantieri triestini la costruzione della seconda unità tipo «Esperia» varrà a riportare all'alto livello prebellico la linea espresso d'Egitto che, per importanza turistica e per importanza commerciale, è indubbiamente la maggiore comunicazione mediterranea italiana. Ripristinato con «Esperia» nel 1949 e inizialmente guidato dal capitano Ettore Cuccia, l'espresso Italia-Egitto-Libano ha avuto periodicità settimanale nel gennaio 1952 con la messa in linea della nuova motonave «Enotria», a fianco dell'unità maggiore.

Anche a questo servizio è ora assegnata una adeguata assetto mediante una coppia di navi omogenee e il conseguente incremento della capacità complessiva del servizio, mentre l'«Enotria», appena ultimata la nuova unità, potrà essere assegnata a una delle altre linee del Levante, per la quale è stata progettata, come la sua gemella «Messapia», che dal dicembre 1952 è in esercizio sulla linea celerità Adriatico-Malta-Tirreno-Margherita-Spagna.

Oltre a quelle per la linea d'Egitto, due altre nuove unità sono state ordinate per la Società «Adriatica»: quella destinata all'assetto del servizio celerità di Istanbul, per il quale sono indispensabili due unità, e quella destinata al servizio di valore qualitativo, alle esigenze attuali del movimento turistico internazionale. I tre principali servizi della Società «Adriatica» (la celerità di Istanbul, l'«Enotria» e l'«Esperia»), estendendosi inoltre alla Siria e ai porti del Mar Nero, formano un complesso di unità che, hanno tutte risposto all'importanza prebellica del servizio.

Nel settore della Tirrenia

I collegamenti della Società «Tirrenia» fra l'Italia continentale e le nostre isole maggiori sono stati portati, mediante le cinque nuove motonavi del tipo «Regione», a un livello di gran lunga superiore a quello d'anteguerra. Maggiore è la frequenza del servizio, maggiore è la capacità ricettiva; notevolmente più elevato il tenore delle sistemazioni. Ma la vigorosa e considerevole incrementazione del traffico passeggeri: 852.500 nel 1953 contro 718.800 nel 1952. Anche per questo settore si è quindi avuta in questi giorni la tempestiva approvazione ministeriale alla progettata costruzione di due altre unità del tipo «Regione».

L'entrata in servizio, tra la fine del 1952 e i primi mesi del 1953, delle motonavi «Calabria», «Campania Felix», «Lazio», «Sardigna» e «Sicilia», rendendo disponibili altre navi, ha consentito alla Società «Tirrenia» di riattivare la linea Adriatico-Malta-Tirreno-Margherita-Spagna cui sono adibite le motonavi «Cello» e «Città di Siracusa» e «Città di Messina» e «Città di Palermo». L'incremento del traffico passeggeri, su tempo proprio per tali servizi. Le linee della Società «Tirrenia», esercite con 24 navi per 85.500 tonnellate (oltre alle unità noteggrate) sono così aumentate a 21, di cui sette internazionali per Tunisi, la Libia, Malta, la Corsica, Margherita, la Spagna e il Nord Europa.

L'estensione degli itinerari, la frequenza delle partenze, il valore qualitativo delle navi fanno del grande complesso di linee della Compagnia «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» un organismo propulsivo di traffico della più rilevante importanza. Nonostante i vasti mutamenti intervenuti a causa della guerra nella situazione economica e politica di taluni settori di attività delle Compagnie e nonostante una disponibilità di naviglio notevolmente inferiore a quella d'anteguerra, il Gruppo Finmare ha tuttavia pressoché raggiunto, nel movimento complessivo dei passeggeri, e su varie linee superate, il movimento prebellico.

Nella valutazione di tali risultati, delle esigenze che ne derivano e delle prospettive per l'immediato avvenire, acquista perciò grande rilievo il programma proposto dal Gruppo per l'ulteriore potenziamento delle flotte e dei servizi, da cui le attività marittime di linea trarranno in ogni settore nuovo vigoroso impulso.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Direzione Generale

ROMA

Dipendenze in tutta Italia
Corrispondenti in tutto il mondo

UFFICI DI RAPPRESENTANZA ALL'ESTERO:

New York - Londra - Parigi - Francoforte s/M - Rio De Janeiro

Filiale a MADRID

FILIALE DI TRIESTE

Piazza Ponterosso N. 1

Centralino N. 28951

Agenzia N. 1 — Riva Nazario Sauro N. 22 — Centr. 35923

Agenzia N. 2 — Portici Chiozza-via Carducci — Centr. 95026

Agenzia N. 3 — Via Alfredo Oriani N. 10 — Centr. 96994

Servizio cassa: Mercato Ittico - Riva Nazario Sauro 1 - Tel. 36444



VIC ITALIANA S.p.A.

Vermiculite & Perlite Industrial Corporation
MILANO - Viale Maino, 3

Materiali isolanti termici acustici
antincendio anticondensa

Per ogni isolamento il materiale più adatto



Agente con deposito: Dott. Ing. MARCO ZELCO
TRIESTE - Via Murat, 16 - Telef. 26.889



nuovo
aroma
nuove
virtù nel

RABARBARO E CHIANCIANO

l'aperitivo
della
salute

Napoli saluta Trieste italian

O. S. A.
ORGANIZZAZIONE SERVIZI AUTO
NAPOLI - Via G. Ferraris n. 44 - Telefono n. 52230
Saluta TRIESTE ITALIANA

**IL CANTIERE NAVALE
PELLEGRINO**
NAPOLI - PONTILE VIGLIENA

INNEGGIA A TRIESTE ITALIANA E IN-
VIA FERVIDI SALUTI ALLE MASTRAN-
ZE DEI CANTIERI NAVALI TRIESTINI

MIRABELLI ALFONSO
FRIGORIFERI NAZIONALI ED ESTERI
Armadi - Cella - Banchi gelateria - Impianti per tutte
le applicazioni commerciali ed industriali
NAPOLI - VIA MONTEOLIVETO 84 - TELEFONO 24197

STYLE
NAPOLI - VIA ROMA N. 151
Confezioni alta moda
Saluta TRIESTE ITALIANA

Alla Mostra della Navigazione è stato conferito
il Diploma di GRAN PREMIO al Colorificio
L. CERIANI s.p.a.
NAPOLI
per i suoi prodotti di uso navale: Pitture - Smalti - Sottomarine

Specialista in calzature su misura per donne
MICHELANGELO
NAPOLI - PIAZZA VITTORIA N. 5
Saluta a TRIESTE ITALIANA

GLI IMPIEGATI e i COLLABORATORI dell'ufficio
**SIPRA
DI NAPOLI**
SALUTANO TRIESTE

SPAN
LINEE CELEBI CON LE ISOLE PARTENOPEE
NAPOLI - MOLO BEVERELLO
Con le navi della SPAN verso mete felici
Non andate a Capri senza passare per Sorrento. Solo le celeri
motori della SPAN vi danno la possibilità di raggiungere
l'isola del Sole con un viaggio comodo e rapido, dopo aver
ammirato tutte le incomparabili bellezze della Penisola Sorrentina.
Partenze dal Molo Beverello tutti i giorni alle ore 9 e alle 14.30

LA FILIALE DI NAPOLI DELLA
ETERNIT S.p.a.
Saluta i FRATELLI TRIESTINI

DE FONZO & DE GEORGIO
Trasporti internazionali marittimi, aerei e terrestri
NAPOLI - PIAZZA NICOLA AMORE N. 10
Telefono Centralino P.B.X. 25134
GENOVA - ROMA - MILANO
Agenti e corrispondenti in tutta Italia e all'estero

La Direzione della Succursale
di NAPOLI della
LAGOMARSINO
Calata S. Marco - Telefono n. 22053
Saluta TRIESTE ITALIANA

La Impresa
A. MINIERI
Acqua Minerale Solfurea
di TELESSE
saluta TRIESTE ITALIANA

Dott. A. TURRINI
Rappresentanze
Motocicli e motori marini
NAPOLI
Via Giorgio Arcoletto 33
saluta TRIESTE ITALIANA

Ditta JUCULANO
RADIO - TELEVISIONE
MACCHINE DA CUCINE
Corso Umberto I, 337, tel. 23559
NAPOLI

**PANETTONI
D'Auria**
Via S. Biagio dei Librai 87

Officine Campoli
NAPOLI - Via Chiatamone 33
saluta TRIESTE ITALIANA

La Ditta Bertozzini
NAPOLI
Vico Salata all'Olivella N. 30
Fotocolorazioni - Chitche a trat-
to a mezzogiorno per giornali
saluta TRIESTE ITALIANA

B. Caporicci
ZINCOGRAFIA
NAPOLI
Piazza S. Domenico Maggiore 5-8
Telefono 30-320
Chitche per giornali
riviste e cataloghi
saluta TRIESTE ITALIANA

**LA DITTA LUCE
del Dottor SICA**
di NAPOLI - VIA SCARLATTI 145
SALUTA I FRATELLI TRIESTINI

Gr. Uff. VINCENZO JANNITTI
OFFICINE COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE
Amministratore delegato della Società per azioni
PONTI ROSSI - NAPOLI

DOPO CONFRONTATE LE DECANTATE NOVITA'
IL SOFFERENTE DI **ERNIA**
non dimentichi di consultare anche l'ortopedico GIANNETTO
AGOSTINI che riceve tutti i giorni (ad eccezione del merco-
ledi) nel suo studio a Via Chiaia n. 216 - NAPOLI - Tel. 63219

**IL RISTORANTE
da Giacomino**
Napoli - Via S. Carlo num. 26
Inneggia a Trieste italiana

TRANSMARIT
VIA VITTORIO EMANUELE N. 51 - NAPOLI
AGENZIA MARITTIMA
PASSAGGI MARITTIMI ED AEREI
PER TUTTO IL MONDO
Saluta TRIESTE ITALIANA

Società Meridionale di Elettricità

PER AZIONI
SEDE IN NAPOLI: VIA P. E. IMBRIANI, 42
CAPITALE L. 43.545.600.000

ATTIVITA' — Produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica in
Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria, sia direttamente
sia attraverso altre Società prevalentemente distributrici ad essa collegate.
Il Gruppo S.M.E. distribuisce energia su un territorio di circa 70.000 km.
quadrati ad una popolazione di oltre 12 milioni di abitanti residenti in
1250 Comuni di 18 Province.

IMPIANTI — Il Gruppo S.M.E. dispone di 715.000 kw. di macchinario gene-
ratore idro e termoelettrico che consentono, tenendo conto della energia
impegnata presso terzi, una disponibilità di energia di oltre 3 miliardi di
kWh, ampiamente sufficiente a soddisfare la richiesta dell'utenza presente e
dell'immediato futuro.

Le linee ad alta, media e bassa tensione superano i km. 24.000 e la potenza
di trasformazione raggiunge i 3 milioni e 500 mila kVA.

Il Gruppo S.M.E., per aumentare le disponibilità energetiche, ha costruito
in questi ultimi anni:

Gli impianti idroelettrici sul fiume Coscile, quelli sul fiume Sangro in unio-
ne alla Società Terni, quelli sul fiume Muccone, quelli sul Volturno - Gar-
igliano e l'impianto termoelettrico di Vigliena in Napoli.

Ha costruito inoltre l'elettrodotto a 220 kV Popoli-Fratte e quello a 150
kV Tusciano-Fratte; ha potenziato al massimo le reti a media e bassa
tensione nonché le sottostazioni e le cabine.

Sta per entrare in esercizio la nuova centrale sul Volturno mentre sono
in corso di completamento la seconda centrale sul fiume Muccone e l'elet-
trodotto a 220 kV Fratte-Muccone nonché quelli a 150 kV Rotonda-Bari
e Palagiano-Lecce.

DISTRIBUZIONE DI ENERGIA — Il Gruppo Società Meridionale di Elettri-
cità nel 1953 ha immesso nelle proprie reti per la distribuzione all'utenza
2 miliardi e 700 milioni di kWh con un incremento pari al 32% rispetto
alla energia erogata nel 1950.

I consumi annui complessivi di energia per abitanti nel Mezzogiorno
d'Italia sono passati da 165 kWh nel 1950 a 220 kWh nel 1953.

Tali rimarchevoli incrementi nei consumi di energia, sensibilmente più
elevati di quelli medi verificatisi sull'intero territorio nazionale nello stesso
periodo, stanno a dimostrare lo sviluppo industriale e il miglioramento
sociale del Mezzogiorno a cui hanno dato fecondo impulso le note provvi-
denze di carattere governativo.

Il Gruppo Società Meridionale di Elettricità, conscio dell'importanza che
assume l'energia elettrica nei nostri tempi, ha sempre impostato con lar-
gezza e con tempestività la costruzione di nuovi impianti di produzione
e di distribuzione si da porre a disposizione dell'utenza quantitativi di en-
ergia in ogni tempo superiori alla richiesta dell'utenza stessa.

NAPOLI, 21 ottobre 1954.

**"NAVALMECCANICA,"
NAPOLI**
Cantieri Navali di Castellammare di Stabia
Bacini e Scali Napoletani
Officine Meccaniche e fonderie

**Un saluto a
Trieste da:**

FARMACIA ARENA
del dott. Elio Lenza
NAPOLI - P.O.L. 1
Piazza S. Ferdinando, 50 - T. 60037

FARMACIA BENEDEUCE
NAPOLI - Via S. Paolo, 20
Telefono n. 29333

FARMACIA CENTRALE
Dott. Lo Passio e Figli
Napoli - Via Roma, 359
Telefono n. 24651

FARMACIA A. CERULLI
con servizio notturno
NAPOLI - Cavallerizza Chiaia, 41
Telefono n. 81589

FARMACIA COZZOLINO
NAPOLI - Via Roma, 287
Telefono n. 63034

FARMACIA D'ONOFIO
NAPOLI - S. Antonio Abate, 133
Telefono n. 56306

FARMACIA DEI DUE LEONI
del Dott. Tagliastrea
NAPOLI - S. Antonio Abate, 61
Telefono n. 58862

FARMACIA GARGIULO
NAPOLI - Corso Umberto I, 43
Telefono n. 23512

FARMACIA DOTT. LENTINI
NAPOLI - Trinità Spagnoli, 26
Telefono n. 62251

FARMACIA MANGIAPAPA
NAPOLI - Corso Umberto I, 25
Telefono n. 21591

FARMACIA MAROTTA
NAPOLI - Via M. Di Lorenzo, 4
Telefono n. 53831

FARMACIA NASCIA
NAPOLI - Via Meritani, 27
Telefono n. 77910

FARMACIA MALCHIORI & BRUGNOLO
NAPOLI - Via Roma, 345
Telefono n. 22046

FARMACIA NUOVA
NAPOLI - Grande Orefice
Telefono n. 21150

FARMACIA PIROZZI
NAPOLI - Arena Sanità, 17
Telefono n. 40114

FARMACIA GIÀ RAVALLESE
NAPOLI - P.O.L. 1
Piazza Carità, 9
Telefono n. 20925

Dott. ALFREDO SCRETTINI
NAPOLI
Via Tribunali, 215
Telefono n. 23025

FARMACIA S. GIACOMO
NAPOLI - Via S. Giacomo, 47
Telefono n. 20032

FARMACIA VALENTINO
Dott. Prop. Dott. E. GIORDANO
NAPOLI - Via Costantinopoli, 86

FARMACIA S. GAETANO
NAPOLI - Via Tribunali 311
Telefono n. 20387

Cinema Augusteo
Piazza Funicolare Centrale

Cinema Bellini
VIA BELLINI

Cinema Alle Ginesire
Viale Augusto - NAPOLI

Cinema Diana
VOMERO
VIA LUCA GIORDANO

**Cinema Teatro
DELLE PALME**
VIA VETRERIA A CHIAIA

Cinema FILANGIERI
VIA Gaetano Filangieri

Cinema SMERALDO
VIA DOMENICO SORIANO

Cinema ALAMBRA
VIA NISCO

ITALIA
CORSO GARIBOLDI

ELENA
TRAVERSA MUNICIPIO

MIGNON
VIA A. DIAZ

AURORA
PIAZZA DANTE

**CINEMA
POLITEAMA**
VIA MONTE DI DIO

**CINEMA
SALA ROMA**
VIA ROMA

ARCATE
RISTORANTE
DANCING - TAVERNA
Via Antello Falcone al Vomero

TITANUS
CORSO NOVARA

Cinema S. Lucia
VIA S. LUCIA

Cinema Adriano
VIA MONTOLIVETO

Cinema Metropolitan
VIA CHIAIA

Cinema Corona
VIA DEI MILLE

La DIREZIONE, gli IMPIEGATI e le MASTRANZE
DELLA SOCIETA'
PAPOFF
LAVANDERIA E TINTORIA
NAPOLI
SALUTANO TRIESTE ITALIANA

La **S. A. O. M.**
OLEARIA MERIDIONALE
NAPOLI - PIAZZA E. CENNI N. 10
SALUTA TRIESTE ITALIANA

VIS RADIO
RADIO-DISCHI
TELEVISIONE
NAPOLI MILANO

Palazzo
VIA S. ANNA DI PALAZZO

Ariston
VIA MORCHEN AL VOMERO

Cinema Gloria
VIA Arenaccia - NAPOLI

Acacia
VOMERO

ALFREDO CIVITA
RADIO - TELEVISIONE
NAPOLI
Corso Garibaldi 131-132
Corso Umberto 52
Saluta TRIESTE ITALIANA

Al Salottificio «900»
NAPOLI
Piazza Montoliveto 2 bis
Salotti moderni - Poltrone di
pelle - Poltrone e divani letto

**A NAPOLI UNICA FAB-
BRICA BOMBONIERE**
Creazioni «STARACE»
NAPOLI
Via Guglielmo Sanfelice 31

donate

**PINO
SILVESTRE
VIDAL**

COLONIA - SAPONE - BRILLANTINA

nelle nuove
confezioni regalo
portafortuna

PINO SILVESTRE VIDAL

*il dono
augurale*
ricordo del

PROFUMO DEL BOSCO

VIDAL



COMUNICATO

L'antica ed accreditata Industria di abbigliamento
maschile MANIFATTURE FALCO S.p.A.
ad evitare errori, informa che le autentiche sue con-
fezioni sono sempre ed esclusivamente contraddistinte
da questo marchio.

Il Pres. Cons. Amm.
Rag. STEFANO FALCO

E FINALITA' DELLE PROVVIDENZE DELIBERATE A ROMA

OBIETTIVI DEL PIANO per l'economia triestina

portanza fondamentale dei traffici commerciali e delle attività industriali - Esigenze del presente e prospettive per l'avvenire

L'economia triestina ha la sua base storica e tradizionale nel traffico del porto e dell'intermediazione commerciale. Fino alla prima guerra mondiale il traffico triestino derivava dal normale commercio d'importazione e di esportazione per il mercato dell'impero austro-ungarico. Questo periodo è richiamato spesso come esempio di prosperità, ma è vero che — va ricordato — anche allora l'economia triestina dovette essere artificialmente sorretta con larghi e continui interventi governativi.

Dopo la prima guerra mondiale, soprattutto per conseguenza della dissoluzione dell'impero, i presupposti dell'attività economica triestina subirono una profonda trasformazione, di fronte al quale gli operatori locali dimostrarono intelligenza, avvedutezza e grande capacità. Essi sono in grado di trasformare le caratteristiche del loro commercio e divennero organizzatori ed intermediari di nuove forme di scambi commerciali. Sono così al commercio di transito detto «spuro» quando si riferisce a merci che, acquistate in altri paesi, passano per Trieste per raggiungere altri paesi, dove sono state vendute; detto «commerciato» quando si tratta di merci che i commercianti triestini comprano all'estero in proprio e che fanno giungere ai punti franchi con l'intenzione di rivenderle e spedirle, talvolta parzialmente lavorate, in altri paesi esteri. Questa attività è tipicamente triestina, tanto che di tutto il commercio di transito italiano si ritiene che quello di Trieste raggiunga il 90 per cento. Essa crea occupazione oltre che per i commercianti, per i trasportatori e per tutte le attività portuali, Magazzini Generali, caricatori, amatori, ecc.; dal transito commerciale scorge anche possibilità di occupazione quasi illimitate.

Gli operatori triestini sono unanimi nel ritenere che questa caratteristica attività portuale sia sempre stata e debba essere la loro vocazione e la loro vocazione è stata ascoltata dal Governo nazionale. Le recenti deliberazioni del Consiglio di Ministri, ben-

ché con formula necessaria, rispondono esattamente alla richiesta degli operatori di poter operare con libertà entro i limiti — da essi pienamente accettati — dell'interesse generale. Confermati fra gli operatori ed i funzionari del Ministero del Commercio Estero sono già cominciati per render concrete tali direttive ed anche da tali conferenze la aspettativa triestina hanno trovato solido incoraggiamento.

Sul traffico del porto, oltre che l'iniziativa del commercio, hanno messo in misura dei moli ferroviari e l'efficienza dei servizi che collegano il porto al retroterra; la efficienza dei servizi portuali ed il loro costo in misura del molo, l'efficienza e la frequenza dei servizi marittimi che al porto fanno capo. E' superfluo illustrare i motivi per cui queste tre elementi sono base per l'aumento e la diminuzione del traffico di un porto, tanto evidente è la loro influenza. Occorre, invece, mettere in rilievo che oggi tutti i porti sono in gara fra loro, talvolta in spregio alle regole geografiche per contendersi i traffici agenti nel mare e che fanno scendere. Alla gara non vi è, sostanzialmente, ragione per cui, vigilante cura e concreta azione sono indispensabili, non soltanto per l'aumento del traffico, ma anche per conservare il volume.

Azione coordinata

Tutti questi aspetti hanno avuto larga considerazione nel provvedimento del Governo, che ha delineato una coordinata azione per migliorare le comunicazioni ferroviarie e stradali; per ampliare e perfezionare gli impianti onde accrescere l'efficienza dei servizi portuali e ridurre i costi; per migliorarne i servizi marittimi. Per ciò che riguarda le tariffe ferroviarie è evidente, specialmente per un porto come quello di Trieste — così vicino al confine degli Stati geograficamente gravanti sul porto stesso — che il problema è internazionale e gli operatori triestini sanno che esso è pienamente compreso e che avrà da parte del Governo la più

larga tutela nel principio della cooperazione internazionale con l'obiettivo di conseguire il rispetto delle distanze geografiche.

In connessione con le caratteristiche marittime di Trieste si sviluppò l'attività industriale, che si allargò poi ad altri settori fino a diventare anche una delle basi dell'economia triestina. L'industria delle costruzioni e delle riparazioni navali resta ancor oggi la più importante per numero di lavoratori occupati e per il volume di attività produttive complementari che, in connessione con le costruzioni e le riparazioni navali, possono dar luogo ad altre aziende minori. Sfortunatamente questa industria — come del resto si ha anche negli altri cantieri italiani — non è economicamente efficiente, tanto che ha bisogno di continui, ingenti aiuti. Il Governo è stato sempre molto generoso, ma è evidente che i massimi benefici potranno essere conseguiti soltanto se questa industria considererà gli aiuti governativi come il mezzo per raggiungere l'efficienza economica e per estendere le possibilità di occupazione, non già come l'ossigeno per restare in vita artificialmente. In questo quadro gli ingenti mezzi finanziari che il Governo, mediante il Fondo per l'incremento della economia triestina, ha periodicamente assicurato anche alle costruzioni navali opportunamente connessi con le provvidenze organiche ed amministrative della Legge Tamboni, offrono le possibilità di risanamento e di sviluppo. Non c'è dubbio che lo intelligente coordinamento di tutti questi mezzi ed una più stretta — cooperazione — delle aziende caratteristiche con le piccole e medie industrie locali complementari, possano accrescere largamente l'occupazione e recare larghi benefici all'economia triestina. Persuasi, visibili conferme si vedono nell'afflusso di nuovi numerosi ordini per la costruzione di navi, mentre non è ancora iniziata la costruzione di alcune navi già approvate. Molto promettente e confor-

tante è anche lo sviluppo di iniziative dell'armamento triestino. L'attività industriale di altro ordine, grandi e minori, sono state promosse e sviluppate dall'iniziativa locale, con successo tecnico ed economico che testimonia l'intraprendenza degli imprenditori e la capacità delle maestranze.

Sviluppare il turismo

Da questi dati si partì la idea per un organico programma di iniziative industriali nella zona di Zadar, favorito da benefici d'ordine fiscale e d'ordine finanziario. Taluni, considerando superficialmente questa grande iniziativa, furono indotti a ritenere che essa non abbia avuto un successo. Chi, invece, la consideri con competenza e con cognizione di fatti e di circostanze, non può non restare felicemente sorpreso dei risultati conseguiti. Le circostanze esterne generali ben conosciute, ed in particolare le discussioni sulla sorte stessa della zona di Zadar, avevano creato una tale incertezza e ponevano condizioni talmente contrarie allo sviluppo di iniziative industriali da rendere difficilissimo ciò che è stato fatto: attestazione del coraggio degli imprenditori, della fede e della tenace volontà dei dirigenti del Porto Industriale.

Le circostanze negative sono, ora, dissolte e circostanze favorevoli si vanno delineando all'orizzonte, mentre il Governo, con la costituzione del Fondo, ha assicurato continuità ed abbondanza di finanziamenti, a condizione di favore. Se tutti questi elementi favorevoli e l'intraprendenza degli imprenditori saranno coordinati con intelligenza e con costanza, questo campo riserverà ampie possibilità di miglioramento all'economia triestina allargandone la base, ora troppo ristretta e sensibile, quindi, ad ogni congiuntura contraria.

Ma il progresso industriale in efficienza ed in estensione è condizionato alla formazione sociale dei lavoratori, alla loro preparazione professionale, all'intraprendenza dei dirigenti e delle provvidenze dello Stato devono, infatti, necessariamente essere integrate dalla cooperazione di maestranze efficienti, consapevoli della loro responsabilità sociali.

Per limitare le considerazioni alla parte di responsabilità pubblica, vanno sottolineati due indirizzi: l'uno per un'intensificata, più organica e seria preparazione professionale, l'altro per il miglioramento del livello sociale dei lavoratori. Mentre la parte riguardante la formazione professionale è curata, con sempre maggiore intensità e larghezza sul piano ordinario, l'azione per l'elevazione sociale dei lavoratori ha trovato espressione solida e sostanziosa nel provvedimento del Governo che ha ampliato i mezzi per la costruzione di abitazioni, confermando e integrando i mezzi per l'attuazione piena ed organica del nuovo quartiere urbano nella zona industriale.

Altre iniziative ancora potranno essere sviluppate sul piano ordinario amministrativo per render migliori le condizioni di vita dei lavoratori, dando considerazione a quei fenomeni che rendono il costo della vita a Trieste più alto di quasi tutte le altre città italiane, mentre circostanze obiettive dovrebbero rendere molto più favorevole il costo di alcuni elementi base della alimentazione come il latte, la carne ed il pesce, non fosse altro per l'influenza che per questi ultimi dovrebbe avere — ma che non ha — il beneficio della franchigia doganale per le importazioni dalla Zona B e dalla frontiera jugoslava.

Un altro contributo non trascurabile al miglioramento dell'economia triestina potrebbe essere dato dal movimento turistico, ora praticamente inesistente. Trieste ed il suo golfo, con la stupenda costa rocciosa da Duino a Sistiana, hanno risorse privilegiate ed attrattive non meno finora in valore, anzi, per certi aspetti declassate. Trieste può, inoltre, offrire gradevole ed accogliente ospitalità al turismo di transito sempre più numeroso. Anche questi aspetti sono stati considerati nei provvedimenti del Consiglio dei Ministri ed è in ciò una prova, ben persuasiva, del proposito del Governo italiano di stimolare tutti gli elementi utili per il miglioramento ed il rafforzamento dell'economia triestina.

In questa visione organica del problema e dei mezzi per risolverlo sta una solida e profonda ragione di fiducia.

LINO SARTORI

L'AUTOSERVIZI BRUSUTTI MESTRE

è sempre all'avanguardia con servizi giornalieri di autopullman colleganti le due città sorelle VENEZIA-TRIESTE. Partenza da Trieste ore 17,30, arrivo a Venezia ore 20,45. Partenza da Venezia ore 7,30. Arrivo a Trieste ore 10,45.

FERRIERA DI TREVISO - LA. CO. MA. SI.

Lavorazione Commercio Materiali Siderurgici
TREVISO - Via 4 Novembre, 60 - Tel. 147
Indirizzo telegrafico: SARDONE TREVISO
REPARTO LAMINATOIO con produzione di lingotti di: Tondo per c.a. da m/m 6 a 40 in acciaio di qualità. Aq. 42 ed Aq. 50 collaudabile - Tondo e profilati in genere da lavoro.
REPARTO CARPENTERIA per costruzione vagonetti Decauville e loro parti staccate, piattaforme girevoli ecc. Betoniere a mano ed autonatiche, benne a carotolo per malte, argani ed altri macchinari per la edilizia - Costruzioni meccaniche in genere.

AGENZIA D'AFFARI

C.V.
MESTRE, via Ferro 10 - Telefono n. 52-357

Le maggiori garanzie su capitali con l'11% netto
Acquisti e vendite case e terreni
Affitto Appartamenti

Prodotti **DOLMAR** di Portomarghera vi ricorda in questo fausto giorno il

«PINAX»

Telegr.: LIGABUEFONO

«LIGABUE»

FORNITURE APPALTI MARITTIMI
VITELLI - VINI - LIQUORI E TABACCHI
delle migliori marche nazionali ed estere
S. Croce 498 - VENEZIA - Tel. 24-064

Agencia: TRIESTE
Punto franco Vini, Sma, Id.
Magazzino 38, p. 10 - tel. 20047
Magazzini: VENEZIA
P. Franco - Telefono 20-571
P. le Roma - Tel. 26592-29317

AL DUCA D'AOSTA

MERCERIE CAPITELLO - VENEZIA
Acquistate i migliori articoli di abbigliamento per uomo e signora
PALETOT - SOPRABITI - IMPERMEABILI
VESTITI - GIACCHE - PANTALONI ecc.

MAGAZZINI VIANELLO

LE MIGLIORI CONFEZIONI
PER TUTTI
S. LIO VENEZIA

La Società IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE

IMBOTTIGLIATORE DELLA

Coca-Cola

in occasione del ritorno dell'Italia a Trieste porge il suo saluto e benvenuto alle Forze Armate della Patria.

s.p.a. G. Beltrame

reparto stoffe uomo
reparto stoffe signora
reparto confezioni uomo vestiti
reparto confezioni uomo impermeabili e cappotti
reparto confezioni signora
reparto bambini
reparto pellicceria
reparto camiceria
reparto biancheria signora

MARTINAZZI

APERITIVO **BETA**
TONICO ENERGETICO

FERRERO

GRAN TORINO
VERMOUTH

RENÉ BRIAND

COGNAC E BRANDY
DI FIDUCIA



Vetrocoke

coke metallurgico
prodotti di cokeria
prodotti azotati per agricoltura e industria
materie plastiche - plexiglas
verri in lastra
prodotti isolanti Vitrosa

VETROCOKE - TORINO - PORTO MARGHERA (VENEZIA)

Trieste Roma Gorizia Udine

reparto stoffe uomo
reparto stoffe signora
reparto confezioni uomo vestiti
reparto confezioni uomo impermeabili e cappotti
reparto confezioni signora
reparto bambini
reparto pellicceria
reparto camiceria
reparto biancheria signora

IMPROVVISA DECISIONE DELLA SEZIONE ISTRUTTORIA

I guardiani di Capocotta in libertà provvisoria

Roma, 26. Il Presidente della Sezione istruttoria dott. Sere, ha concesso la libertà provvisoria ai tre guardiani di Capocotta: Venanzio De Felice, Anastasio Lilli e Terzo Guerrini. Tale libertà è stata negata invece a Piccioni e Montagna. Questa sera alle 20, i tre guardiani sono usciti dal carcere di Regina Coeli per fare ritorno alle loro famiglie. Dire alle loro famiglie è però un eufemismo nei riguardi di Terzo Guerrini la cui moglie Palmira Ottaviani rimane alle Mantellate. A casa Guerrini si attende ora il ritorno di Palmira. Furente la donna è rimasta in carcere? Una risposta un po' scettica l'abbiamo avuta stasera da alcuni avvocati: perché, si è detto, la Guerrini non ha avvocato e non avendo avvocato nessuno ha presentato per lei il ricorso. Ma l'avvocato del marito? Nella divisione carceraria, pare che i due si siano parlati di vista e abbiano agito separatamente. Ma i familiari? Non se ne dice nulla.

Invero, questa della moglie che rimane in carcere per una semplice svista procedurale, ci sembra un po' grossa. In fondo Terzo e Palmira non sono soli al mondo e qualcuno avrà pure preso nota delle strettezze della procedura. Ma, a suffragare quanto sopra detto, ci è giunta un'altra confidenza raccolta anche questa negli ambienti forensi, e che cioè due o tre giorni fa un nota avvocato che già difese un personaggio dell'affare Montesi si era visto recapitare la notificazione di deposito delle famose perizie nella sua qualità di legale della Ottaviani che lo avrebbe eletto in carcere suo difensore (senza che lui ne sapesse nulla). L'avvocato avrebbe rifiutato.

Questa ultima voce accrediterebbe la tesi secondo cui la Ottaviani sarebbe ora in carcere per la ragione suddetta, cioè non ha presentato ricorso, né alcuno lo ha presentato per lei. C'è poi chi dice che la permanenza della Ottaviani al carcere delle Mantellate sia da collegarsi col fatto che la Sezione istruttoria ha rifiutato la libertà provvisoria a Piccioni e Montagna.

In un primo tempo, si era sparsa la voce che la Sezione aveva tenuto una sola riunione (ed infatti una sola ne ha tenuta) nella quale aveva esaminato le posizioni dei tre guardiani e si afferma poi che nel pomeriggio avrebbe tenuto un'altra riunione, nella quale sarebbe stata esaminata la posizione di Piccioni e Montagna. Queste erano le prime frammentarie informazioni, e tutti verso sera i risultati della nuova riunione, invece giungeva, improvviso, l'ordine di scar-

cerazione per i tre guardiani. Poi di altre riunioni non si parlava più.

I colleghi di difesa di Piccioni e Montagna si sono subito mobilitati. Non che la eventualità non fosse prevista: essa però non era attesa. Si affermava che lo stesso P. M. Scardina fosse favorevole alla concessione della libertà provvisoria ai due grandi (come vengono chiamati Piccioni e Montagna negli ambienti giornalistici) e cioè per una somma di ragioni, tra le quali, ad esempio, quella che i due anche vo-

lendere molto difficilmente potrebbero ora sottrarsi, una volta in libertà, al giudizio della Magistratura. Una fuga sarebbe impossibile. C'è poi l'altra ragione importante: con il gioco delle recenti amnistie e condoni, anche se venissero condannati i massimi della pena, Piccioni e Montagna, non vedrebbero attribuite che pochi mesi di carcere.

Ma i legali dei due detenuti non si scoraggiano: essi contestano a Sere il provvedimento, e ricorrono anche in Cassazione.

UN ANNUNCIO DELLA COMMISSIONE NUCLEARE AMERICANA

Esplosioni atomiche effettuate nell'URSS

Washington, 26. La commissione americana dell'energia atomica annuncia che dopo la metà di settembre numerose esplosioni atomiche sono state provocate nell'URSS.

La commissione si è rifiutata di dire se tali esplosioni siano state effettuate per mezzo di bombe atomiche o di bombe all'idrogeno o se si siano effettuate prove con tutte e due le invenzioni nucleari.

La commissione ha dichiarato che il suo rapporto ufficiale che parecchio materiale radioattivo è caduto sugli Stati Uniti in seguito a queste esplosioni, ma è stato precisato che gli effetti di tale esplosione sono insignificanti.

DRAMMATICA PUGA

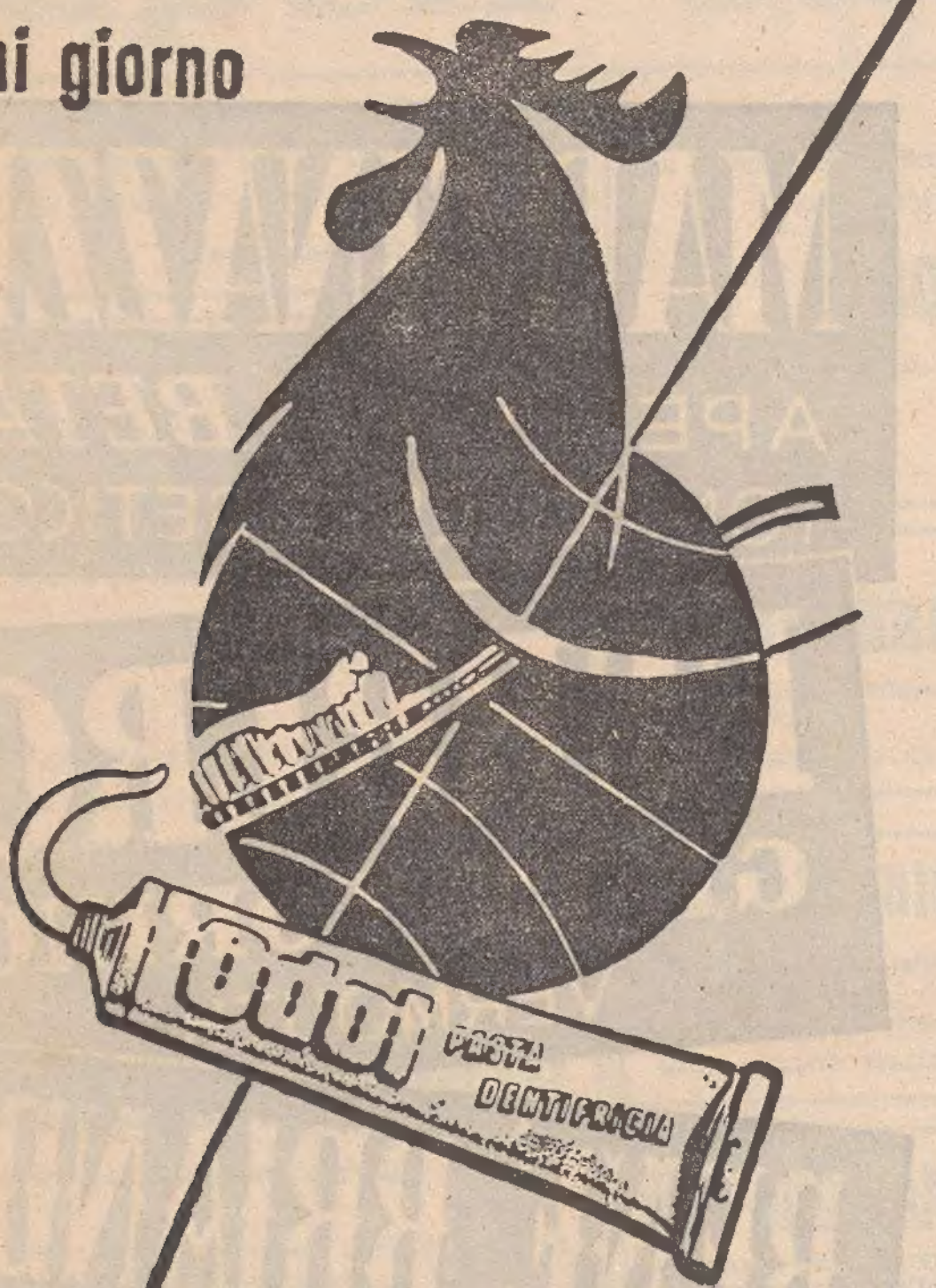
di quattro giovani polsi

Venezia, 26. Quattro giovani polsi sono stati protagonisti di una drammatica fuga dall'Istria che si è conclusa a Chioggia. Si tratta di tre diciottenni, Claudio Andreoso, Guglielmo Perli e Giuseppe Mingon e di un ventenne, Nevio Voscioni.

La notte di mercoledì scorso i quattro, raggiunta la località Val Salina, s'impossessavano di una piccola imbarcazione a due remi, a bordo della quale iniziavano la traversata: nonostante il cielo minacciasse pioggia presagiva l'arrivo di una tempesta. Percorse una miglia, infatti, un forte vento investiva la barca che i giovani fuggitivi riuscivano a malapena a tenere a galla. Un vento fortissimo soffiava da mare, e la barca veniva travolta da alcune motove-

La più antica Fabbrica di Macchine Agricole Italiane
Ditta GIUSEPPE GUERRI - JESI (Ancona)
TUTTE LE MACCHINE PER L'AGRICOLTURA
UN NOME - UNA MARCA - UNA GARANZIA

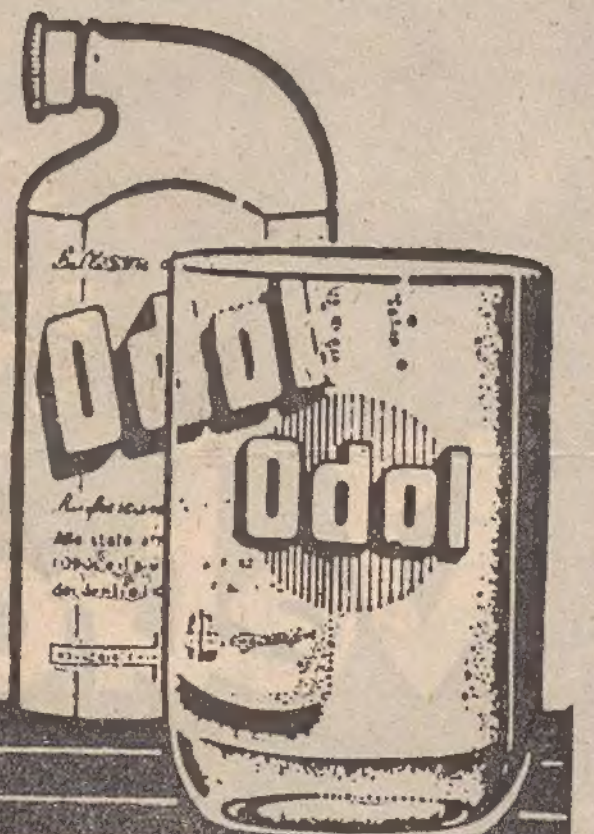
ogni giorno



Il dentifricio

Odolper i suoi
componenti
scientificamente
preparatielimina
i batteri
e le fermentazionimantiene
una perfetta
igiene della boccapreviene
la carie
e l'alterazione
dell'alito

in tutto il mondo



Odol



CARPANO

CARPANO

VERMUTH RE DAL 1786

GIORNALE SPORT

MITRI STA PER AFFRONTARE HUMEZ

Ha acquistato potenza ma non se n'è accorto

«È un avversario dal quale debbo guardarmi» - «Gli sportivi saranno ancora soddisfatti di me» - Apprezzamenti di Proietti

Roma, 26. La preparazione del campione d'Europa Tiberio Mitri, che il 13 novembre, a Milano, combatterà col francese Charles Humez per il titolo europeo e per il diritto di misurarsi col campione del mondo, è già arrivata a buon punto. Sotto la guida del procuratore Proietti e coadiuvato dal peso medio di Ottavio, dal «welter» Bellotti e Imperatori e dai degni Funari ed Elio Melis, Tiberio, che vive una vita tranquilla a Santa Marinella, ridente cittadina sul Tirreno, è già in eccellenti condizioni di forma.

L'allenamento, cui ha assistito oggi un redattore dell'«Ansa», ne ha dato chiara dimostrazione. Mitri ha disputato alcune riprese di guanti con un brio ed una continuità che non possono essere che quelli d'un atleta in perfette condizioni di fisico e di spirito. Particolarmente energiche e veloci sono state due riprese col peso medio d'Ottavio che, con le cure di Proietti, si è trasformato, da pugile indolente, in combattente di temperamento. Senza un attimo di sosta i due atleti hanno scambiato colpi con grande energia, proietti dai caschi e con guanti di sedici once. Si è potuto notare che, specialmente al corpo, Mitri colpisce ora con una potenza che non gli si conosceva.

Mancano ancora circa venti giorni all'incontro, e per il campione d'Europa, il problema è ormai soltanto quello di mantenersi nelle condizioni attuali. Anche per il peso non si nutrono preoccupazioni. Al termine del lavoro, Mitri, che appariva fresco e sereno, sorpassava di soli 800 grammi il limite della categoria dei medi. Gli abbiamo chiesto cosa pensasse all'avversario, che egli ben conosce poiché perdette con lui ai punti nel periodo grigio dopo il suo ritorno dalla America. Mitri non è atleta dalle dichiarazioni categoriche. Ha risposto: «Humez è un avversario da cui debbo guardarmi. Ma ora non sarà come l'altra volta. Ora so come prenderlo. Ho fiducia che gli sportivi saranno ancora soddisfatti di me».

Anche Proietti è sereno. Il risultato gli preme anche in vista di un prossimo incontro per il titolo mondiale. Il campione è Carl Olson, che per metterlo il titolo in palio in America prima della fine dell'anno.

Ma chiunque sia il campione quando sarà il momento ha concluso Proietti - Tiberio affronterà col consueto spirito combattivo e con maggiore esperienza di quando, anni fa, si misurò con Jake La Motta.

Bratton delude

New York, 26. Il cubano Chico Varona, aspirante al titolo del welter,

LA SETTIMANA DEI PRIMATI AL VIGORELLI

ALDO CAZIANCA MIGLIORA il record mondiale dei 5 km

Era partito per il primato sui 10 km

Milano, 26. Al velodromo Vigorelli di Milano, nella seconda giornata della settimana dei primati dilettanti, Aldo Cazianca, del Pedale Saresinese, ha migliorato il primato mondiale dei 5 chilometri, segnando il tempo di 6'25"3, alla media oraria di km. 46,680. Il primato precedente apparteneva ad Aureggi, col tempo di 6'32" netti.

Cazianca è sceso in pista nelle prime ore del pomeriggio, col proposito di tentare il primato dei 10 chilometri. Favorito dalle buone condizioni atmosferiche, Cazianca, partito assai veloce, realizzava eccellenti medie nei primi giri e al passaggio batteva il primato mondiale dei 5 chilometri. Nella seconda metà del tentativo, però, accusava nettamente lo sforzo iniziale e la sua media scendeva, tanto da fargli fallire il tentativo sui 10 chilometri.

Gli altri tentativi della giornata non hanno avuto esito positivo. Il campione mondiale dell'inseguimento, Leandro Faggin, non è sceso in pista, come aveva annunciato. I due azzurri della velocità, Pesenti e Pinarello, hanno tentato i 500 metri lanciati, segnando entrambi 31"7, e i 200 metri lanciati. Su questa distanza Pinarello ha fatto registrare 12" netti e Pesenti 12"1. Pinarello ha poi tentato i mille metri con partenza lanciata, segnando il tempo di 1'18".

Degno di nota fra gli altri tentativi odierni, il risultato di Mario Vallotto, che nell'ora, senza allenatore, ha percorso km. 48,511.

Gli ambienti della Lazio sono in agitazione

PER LA DIREZIONE TECNICA
RICHIESTI CIEZLER E PIOLA

Roma, 26. Acque mosse alla Lazio, i cui tifosi sollecitano un mutamento nella direzione tecnica e in particolare la sostituzione di Allasio. Le voci che corrono, in proposito sono molte: e c'è una certa attesa per il ritorno a

ha gustato il ritorno di Johnny Bratton battendo ai punti in dieci riprese, con verdetto unanime, l'ex campione della categoria della N.B.A. Questi era al suo primo incontro dopo il fiasco di febbraio a Filadelfia. Johnny Bratton ha dato la sensazione di muoversi come in sogno, e dal quarto round in poi il pubblico l'ha clamorosamente disapprovato.

Il favorito Costa piegato da Rudy Garcia

New York, 26. Rudy Garcia, campione del «puma» della California, ha battuto ai punti in dieci riprese, per verdetto discorde Carmelo Costa di Brooklyn, aspirante numero sette al titolo mondiale della categoria. I tre ufficiali di ring hanno dato come riprese a ciascuno dei contendenti, ma l'arbitro e il giudice Joe Agnello hanno assegnato a Garcia un maggior

Bobby Dykes ai punti battuto da Ernie Durando

Milwaukee (Wisconsin), 26. Il peso medio Ernie Durando ha battuto ai punti in dieci riprese, per verdetto discorde, il tenace Bobby Dykes dopo averlo messo a terra all'ottava ripresa. Colpito da un improvviso «corosa» destro, Dykes è caduto su un ginocchio. Ha atteso lo soccoro dell'ottavo secondo, come impone il regolamento, poi si è rialzato e per il resto del confronto non è stato più in pericolo. Fino al momento del knockdown Dykes era in lieve vantaggio di punti.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Vestone riprende quota nel campionato del trotto

A due prove dal termine il cavallo di Frömming ha 4 punti di vantaggio su Mighty Fine - Un'altra vittoria di Fiamme - Graiana domina i 2 anni triestini

Vestone ha ripreso quota nella graduatoria del campionato del trotto. Il terreno perduto nel Premio San Giusto, disputato due domeniche fa a Trieste, è stato in parte recuperato con la vittoria che il cavallo del piccolo Frömming è andato a conquistare l'altro giorno sulla pista delle Mulinelle a Firenze. La situazione dopo l'ultima prova è pertanto la seguente: Vestone in testa con p. 41; secondo Mighty Fine con p. 40; terzo Karamazov con p. 36. Sono ancora da disputare due prove, ambedue in programma nella prima quindicina di dicembre. I cosiddetti cavalli del campionato potranno così riposare per tutto un mese, almeno che non optino per quella grande corsa che è il Gran Premio delle Nazioni in programma alla fine di novembre sulla pista di San Siro. Appare già sin d'ora probabile che Vestone riposerà e ciò perché la sua scuderia, alla vigilia della corsa triestina, aveva già manifestato l'intenzione di «fermare» il cavallo dopo la prossima prova di campionato, se questo a quell'epoca avesse già un congruo vantaggio di punti nella graduatoria. La corsa triestina ha però buttato all'aria questa ambiziosa pretesa che però potrebbe lo stesso ve-

rificarsi qualora con il Premio Modena a San Siro, gara sul miglio, Vestone venisse a conquistare quell'agognato limite di sicurezza.

Anche a Firenze il celebre fratello di Rialto e di Sagunto ha sbagliato in partenza, ma si è rimesso con prontezza lasciando agli altri l'incarico per vestone a concludere poi vittoriosamente nelle ultime battute. La sua affermazione, a dire il vero, non era prevista, dopo il precedente di Trieste e per la partecipazione di due cavalli che nulla hanno a che vedere con il campionato, ma rappresentavano altrettanto serie chances per vincere. Zibellino, il quattro anni di Romolo Ossola che è la rivelazione indigena dell'annata e Birbone il famoso «amor» che ricompariva sulla pista di Zibellino, ha sbagliato due volte: una in partenza ed una per «simpatia» dopo una rottura di Agrio, il fido gregario di Birbone. Quest'ultimo, però, dagli ultimi due anni di carriera ha mostrato di sfuggire alla stretta di Vestone ed ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

A Vestone, se si eccettua l'errore ormai cronico dell'inizio, la corsa è venuta generalmente abbastanza buona. Frömming, abile ed astuto, già nei piani di scuderia deve aver pensato alla corsa d'autunno e ciò perché con la ben nota tattica Agrio-Birbone non c'è cavallo che si azzardi a sfidare la coalizione dei Baldi per almeno un miglio. Zibellino prima e Karamazov, poi, per breve tratto nella fase finale, hanno cercato di demolire la resistenza di Birbone ma non sono riusciti. Soltanto Vestone ha calcolato esattamente: se Birbone si può battere, lo si può soltanto negli ultimissimi metri, specialmente quando la corsa si svolge sui due chilometri.

Vestone ha dunque virtualmente vinto il campionato? Qualcuno dice di sì perché con quattro punti di vantaggio e due sole prove ancora da disputare la cosa appare possibile. Tuttavia proprio la penultima prova, il Premio Modena, sul miglio a San Siro, potrebbe costituire la ultima speranza per Mighty Fine. Infatti sui percorsi brevi gli americani sono chiamati a rendere soltanto venti metri agli indigeni e la pista milanese da un chilometro potrebbe riuscire più facile a Mighty Fine che a Vestone. Comunque si vedrà. Su Vestone pochi sono quelli che si dicono disposti a giurare sulla sua vittoria. La corsa di Trieste è detta infatti che il cavallo di Orsi Mangelli è capace di sprecare anche tutto in un campionato nella sola semplice operazione di partenza.

I CAMPIONATI MONDIALI DI BASKET Primo il Brasile entra nel girone delle finali

Gli jugoslavi: «Siamo stati derubati»

Rio de Janeiro, 26. Il Brasile si è qualificato per il girone finale del Campionato mondiale di pallacanestro, battendo per 61 a 52 il Paraguay. E' questa la prima nazione relegata nel girone di consolazione. Con la vittoria brasiliana anche le Filippine, che avevano battuto i paraguayani, entrano in finale.

Nel primo tempo il Brasile conduceva per 33 a 17. Nella ripresa i paraguayani hanno approfittato della presenza in campo della seconda squadra brasiliana per portarsi a tre punti del Carica, 43 a 46. A questo punto l'allenatore brasiliano Toso Renan Soares ha fatto scendere in campo in tutta fretta la prima squadra, che ha ripreso il pieno controllo della situazione.

Il 16 gennaio l'incontro fra gli azzurri e i belgi

Roma, 26. E' stato annunciato che il 16 gennaio 1955, in Italia si incontreranno le nazionali di calcio italiana e belga.

Piaccono gli austriaci al Racing di Parigi

Parigi, 26. Il Racing Club di Parigi, che da quando ha al centro della mediana l'austriaco Ernest Happel non ha fatto che vincere, ha deciso di assumere un altro austriaco. I dirigenti del club rivelano di aver accolto con soddisfazione la proposta del Football Club Austria di Vienna, di assumere al termine della stagione Ernest Cowirk, mediano, laterale e mezz'ala.

I problemi del baseball

Roma, 26. Si riunirà a Torino il 31 ottobre prossimo il Consiglio direttivo della Federazione italiana pallabase per discutere un o.d.g., in cui figurano la relazione attività agonistica nazionale e internazionale del 1954; la organizzazione campionati europei 1955; la preparazione assemblea società; situazione finanziaria della federazione; situazione del C. N. A. e dell'attuale classe arbitrale, ecc. ecc.

L'arbitro torinese Liverani parla oggi alla volta di Marsella, dove giovedì dirigerà l'incontro internazionale Olimpia-Dynamo di Mosca.

Radio Vinco

Concessionario: RADIOMARELLI

Trieste, via S. Nicolò 34 ang. via Dante tel.

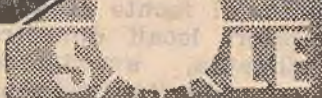
TELEVISORI RADIOMARELLI

Il meglio della Produzione Nazionale

Venduto alle migliori condizioni

Chiedeteci una prova o un confronto

la rotta del



Sull'

INDEPENDENCE
CONSTITUTIONtroverete un servizio
impeccabile abbinato ad
ogni possibile confort

Cucine internazionali

RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE
DI VIAGGIO OD ALLA:
ADRIATIC SHIPPING CO.
VIA SAN NICOLÒ 15 - TRIESTE

AMERICAN EXPORT LINES

CROFF

Stoffe per arredamento Tappeti - Tendiaggi

FILIALE DI TRIESTE

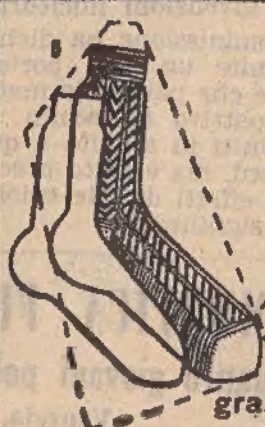
PIAZZA DELLA BORSA N. 7

SEDE MILANO

PIAZZA DIAZ N. 2 (Piazza Duomo)

Filiali:

B A R I	N A P O L I
B O L O G N A	P A L E R M O
B O G N A	R O M A
C A N T U'	T O R I N O
C A T A N I A	T R I E S T E
G E N O V A	V E N E Z I A

Pur trattando le vostre
calze Movilana come tutte
le calze di lana esse
rimarranno

irrestringibili

grazie alla geniale combinazione di Movilana e lana realizzata dalla casa BLOCH per voi! Rinforzate in Nylon Rhodiatocce tutte le calze Movilana portano il marchio

ricordate che

BITEK

BLOCH

la moda

BLOCH

UANDO LA FURIA CIECA E IMPROVVISA DELLE ACQUE TRAVOLGE OGNI OSTACOLO 200 morti e ingenti rovine nel Salernitano per un nubifragio di spaventosa violenza

87 vittime e mille senza tetto soltanto nel capoluogo - Crolli di edifici - Popolazioni rifornite a mezzo di elicotteri - Incalcolabile il numero dei feriti - Il Presidente del Consiglio Scelba sarà oggi sui luoghi del disastro

Salerno, 26. Quasi 200 morti e immense rovine sono stati provocati da un nubifragio che si è abbattuto nella notte scorsa su Salerno e dintorni. Fino alle ore 20, il bilancio della catastrofe era il seguente: SALERNO: 87 morti, 100 feriti, mille persone senza tetto. VIETRI SUL MARE: 30 morti accertati. MAIORI: 22 morti accertati. MINORI: 3 morti accertati. TRAMONTI: 20 morti accertati. CAVA DEI TIRRENI: 37 morti accertati.

Le acque sono scese particolarmente impetuosamente dal monte San Salvatore che sorregge Vietri e Salerno. Si sono prodotti vorticosi straripamenti, crolli di ponti, frane, mentre si allagavano nella città e nei paesi scoscesi, botteghe, e si verificavano numerosi crolli di edifici.

Il fiume Bionea straripando ha causato allagamenti e distruzioni. Il colonnello Landi di Molise è crollato. Gli stabilimenti Notari e Mattioli sono rimasti gravemente danneggiati. Molti ponti stradali e ferroviari, sui tratti Vietri sul Mare-Salerno e Vietri sul Mare-Cava dei Tirreni, sono crollati. Il traffico sulla importante strada della Calabria e quello ferroviario sono interrotti. Acqua, fognature, impianti telefonici e telegrafici sono stati gravemente danneggiati. Numerose auto sono rimaste bloccate sul percorso Salerno-Cava. Anche la statale della frazione Molise è stata duramente colpita.

Da tutta la costiera Amalfitana giungono notizie di vittime e di ingenti danni. A Maiori il ponte Regina ed alcune case sono crollati. Danni anche sensibili sono segnalati da Ravello e Amalfi. A Vietri di Tramonti sono state identificate tre delle 20 vittime travolte dalle acque del torrente Repilla Maior. Si tratta di Giuseppe Proto di 65 anni e dei fratelli Mario e Giuseppe Buonocore rispettivamente di anni 20 e 12.

Le popolazioni di Vietri Marina, Maiori, Tramonti, Marina e Alessio sono prive di viveri, di acqua e di medicinali. Una imbarcazione della Guardia di finanza ha provveduto a rifornire le popolazioni costiere. Una nave cisterna proveniente da Napoli ha già raggiunto Maiori. Le popolazioni delle frazioni di Marina ed Alessio sono rifornite a mezzo di elicottero. Essendo sopravvissuta l'oscurità, le ricerche dei cadaveri trascinate in mare dalla furia delle acque nella zona di Marina di Vietri sono state sospese.

Si possono raccogliere appena stasera i primi particolari sull'immane nubifragio. La pioggia ha iniziato a cadere intensamente verso le 23.30 di sera. Tutti i convogli ferroviari che erano partiti da Roma verso le 18 e quelli in partenza da Napoli dopo le 21, diretti verso la Calabria, la Lucania e la Sicilia, sono stati verso le 23.30 sorpresi dall'inferno del temporale nei pressi di Salerno. Così discesi per i treni provenienti dal sud.

La Precaria del sud, il treno rapido che collega direttamente la Sicilia con Milano e che aveva lasciato Palermo regolarmente alle 10.30 della mattina del 25 è giunto a Roma alle 15.45 del 26 con oltre 13 ore di ritardo sull'orario. Il temporale ha sorpreso il diretto Palermo-Milano; poco prima di Salerno, dopo essere regolarmente passato da Battipaglia, Poggioreale, ma niente lasciava presagire un uragano così violento. La pioggia accompagnata anche da violente scariche elettriche è mai, ma aumentata di intensità. Nelle nottate, però, i viaggiatori hanno avuto l'impressione che qualcosa di veramente grave era accaduto. Ma bloccati sui

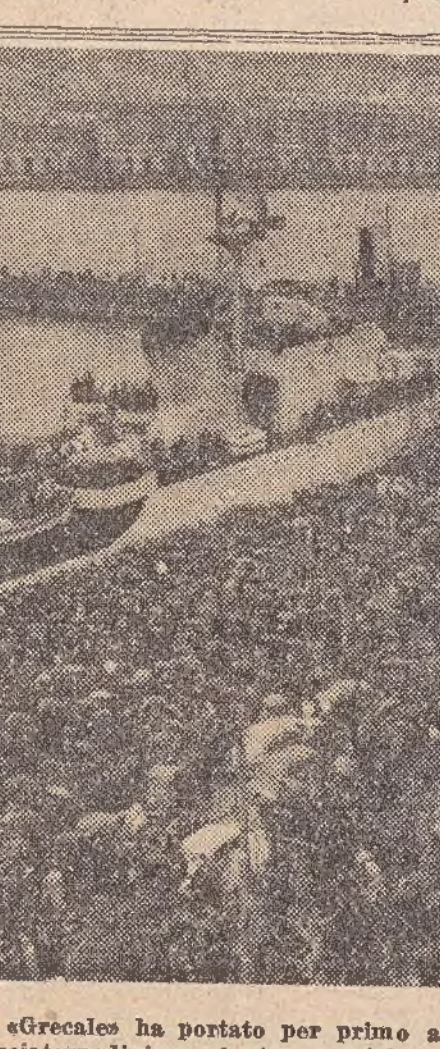
convogli per il momento non avevano potuto sapere di più. I treni successivi provenienti dalla Sicilia e dalla Calabria, a seconda dell'orario di transito, tra Poggioreale e Capaccio e Poggioreale e Salerno (così informavano le prime frangenti notizie) avevano interrotto la strada ferrata tra Vietri, Cava dei Tirreni e Nocera Inferiore. Anche la nazionale che da Salerno conduce a Napoli era ostruita da frane, e bloccati rimanevano numerosi autotreni che di solito attraversavano la notte, e che il temporale aveva sorpresi per le strade trasformate in vorticosi torrenti.

Il treno direttissimo 804 partito alle 14.50 da Palermo, veniva fermato circa alle 10 alla stazione di Alibonella. Qui i viaggiatori apprendevano le prime notizie sull'immane nubifragio che si era abbattuto nella zona. Si parlava di interruzioni stradali e ferroviarie, si parlava di diverse decine di morti, ma nessuno sapeva niente di preciso. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche dalla stazione di Alibonella, la con Salerno erano interrotte.

Si sapeva dalla viva voce dei capostazioni, che il personale ferroviario integrato da squadre di operai, stava lavorando di notte per riattivare i trasporti. Ma il temporale aveva così varie e vaste, che subito si capì che la situazione era grave. Dopo circa due ore di notte ad Alibonella, quando cominciava ad abbassare, alcuni viaggiatori sono riusciti a proseguire con macchine private.

Ben tre ore sono occorse a percorrere i 53 km. che separano Alibonella da Salerno. L'ultima frazione di Alibonella era vuota. Ad Alibonella nessuno sapeva niente di preciso di quanto era successo; le prime notizie non erano allarmanti. Spesso, si diceva, alle prime piogge si verificano interruzioni stradali. Ma era una illusione. Dopo Battipaglia una lunga teoria di macchine ad autotreni era ferma. Lenta, lenta, per la lunga colonna di autotreni si è messa in moto e man mano che ci si avvicinava a Salerno, lo spettacolo diventava veramente impressionante.

I nautici che in quella zona delimitano la circostante campagna dalla strada statale, erano stati divelti e proiettati lontano nei campi. La stessa sorte avevano subito i cancelli di ferro ed i pilastri di sostegno che delimitano gli ingressi di proprietà private. La strada, avvicinandosi a Salerno, era ricoperta da un alto strato di melma. Poi ad un punto che curva attraverso un piccolo torrente, la grande frana.



Il disastro ha portato per primo a Trieste dal mare il saluto della Patria. Alla notizia che il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Alle otto il transito, se pur con molte difficoltà, veniva riattivato e gli autotreni cominciarono a procedere nella via senza fra Salerno e Battipaglia. A Salerno tutti ebbero subito la sensazione della gravissima sciagura. La strada che porta direttamente al centro della città era interrotta. Sul litorale, lo spettacolo era veramente dei più desolanti: tutto abbattuto e travolto. Dall'altra parte, verso l'abitato, la tragedia appariva nella sua terrificante realtà. La parte bassa della città era invasa dalle acque e tutti avevano abbandonato le abitazioni. Caduti, morti, bovi erano stati messi alla meno peggio in salvo e solo si aggravano sul litorale, mentre alcuni avevano trovato rifugio in uno stabilimento balneare quasi completamente travolto.

Impallidisce il ricordo dell'alluvione polesana

Di nuovo un banco di nuvole basse ha cancellato le stelle del cielo della desolata città di Salerno. Ma la luce elettrica funziona, e i fanari illuminano le strade fangose. Su qualche bottega e sulle porte degli alberghi risplendono anche con un sapevole di ironia le insegne colorate al neon.

Le viscide coltri di fango scivolano lentamente verso la città bassa e perciò sui giardini del lungomare lo spessissimo giunge il mezzo metro, formando qua e là alti cumuli di melma. A Salerno invece non sembra essere stata nemmeno sfiorata da questa spaventosa catastrofe che fa impallidire i ricordi delle alluvioni del Polesine e della Calabria.

È difficile ricostruire dalle testimonianze della popolazione ancora sgobbita e confusa, il resoconto esatto del sinistro: ma certo è che tra l'una e l'altra di notte il nubifragio ha raggiunto il culmine della sua violenza e l'impeto dell'acqua ha smosso le frane più paurose. La città di Salerno degrada rapidamente verso il mare dalle pendici del monte Amendola.

Sulla più alta periferia della città, sotto il castello, si è verificato il primo crollo: una di notte: un piccolo fabbricato a due piani ha ceduto a schianto. Solo stamattina all'alba lungo la sottostante scarpata della ferrovia le prime squadre di soccorso hanno trovato 14 corpi distesi fra le traversine e i binari, l'uno accanto all'altro. Tra queste vittime quattro bambini forse del vicinissimo orfanotrofio.

Nello stesso momento nel popolare rione Olivieri in via De Marinis (questo è il nome che prende in un tratto la statale n. 18) un crollo travolgeva sei palazzoni che sorgono a ridosso del monte trascinando le masserie a valle sfondando un ponte e colmando la strada sottostante fino a raggiungere la riva del mare. Qui in via De Marinis 28 sono le vittime.

Subito dopo alla calata San Vito crollava un'altra palazzina addossata ad una collina che si è sfaldata lentamente sotto il battere della pioggia. Altri quindici morti sull'elenco dei quali quattro volte si allinea il nome Paganò: tutta una famiglia distrutta nel sonno inghiottita dal serpente di fango senza che nemmeno un grido riuscisse a uscire per un attimo dal rombo del tuono e lo scroscio della pioggia.

Altrettanto silenzio, rapide e oscure sono le storie degli altri morti, le altre storie che occorrono ricostruire per giungere al numero di 87, che tante sono le vittime di Salerno città. Ma chi potrà raccontare il dramma dello scoppio che è stato ritrovato nel fango tra i giardini del lungomare con la testa staccata dal busto?

Fattucce di poliziotti, automezzi dei vigili del fuoco, uomini di carabinieri percorrono nell'opera di soccorso condotti da tutti i reparti militari disponibili nel Salernitano che da stasera sono sui luoghi del disastro.

Stassen a Roma per gli aiuti all'Italia

RIUNIONI IN VISTA DEI LAVORI DEL CONSIGLIO DELLA D.C. A TRIESTE

Roma, 26. Domani il Presidente del Consiglio risiederà al Vittoriale il signor Harold Stassen, amministratore degli aiuti americani all'estero, il quale sta compiendo un viaggio in Europa ed in serata è giunto nella capitale italiana. Il colloquio fra Scelba e Stassen sarà di carattere introduttivo e generale sui problemi che la distruzione e dal punto di vista tecnico saranno poi esauriti da Stassen in una successiva riunione al Ministero del Bilancio con la partecipazione di tutti i Ministri tecnici e del Sottosegretario Ferrarini, segretario generale del C.I.R.

La preparazione a tale conferenza economica, il Presidente del Consiglio ha avuto stasera colloqui col Vicepresidente del Consiglio Saragat, e con i Ministri Vassallo, Ylbruma, Gava e Tamborini. Nella conferenza tecnica si prenderà le mosse dal memorandum consegnato da Vanoni ai dirigenti americani durante il suo recente soggiorno negli Stati Uniti, memorandum che è già stato esaminato dagli uffici competenti a Washington. Evidentemente Stassen vuol rendersi personalmente conto delle esigenze dell'economia italiana prima che il Tesoro americano precisi la natura e l'ammontare degli aiuti all'Italia.

Nel quadro generale dei problemi economici si inserisce anche il prestito all'Italia da parte della Banca internazionale per la ricostruzione, prestito che dovrebbe essere impiegato dal Governo italiano per il finanziamento di un programma nelle zone economicamente devastate.

Il Presidente del Consiglio ha partecipato stamane a una riunione di alcuni membri della direzione del partito (Fanfani, Rumor e altri) per discutere fondamentalmente due problemi: i lavori del prossimo Consiglio nazionale della D.C. che si terrà a Trieste, e la legge elettorale che il Comitato interministeriale presieduto dall'on. Saragat ha già preparato. La direzione democratica si riunirà domattina anche in preparazione al Consiglio nazionale di Trieste; si confermerà che sono stati dimandati gli inviti anche agli onorevoli Felis, Gronchi e Togni, i primi due nella qualità rispettivamente di ex-Presidente del Consiglio e di Presidente della Camera, l'ultimo come Presidente della Confederazione di dirigenti di azienda.

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

Il cacciatorpediniere si stava avvicinando alla folla, con un impeto da fiume in piena, si raccolse sulla banchina, dove rimase, tra un ondeggiare di bandiere e di ombrelli, sino al momento dell'attracco

FALLITO AD ALESSANDRIA un attentato contro Nasser

Il Premier egiziano fatto segno a 10 colpi di rivoltella mentre pronuncia un discorso - Lo sparatore arrestato

Parigi, 26. La radio del Cairo annuncia che un giovane ha sparato questa sera contro il Primo Ministro, colonnello Gamal Abdel Nasser, senza peraltro colpirlo, mentre quest'ultimo pronunciava un discorso in Alessandria d'Egitto.

Ecco il testo della trasmissione di radio Cairo: «Questa sera, davanti ad una folla di oltre 250 mila persone radunate sulla piazza di Mianina ad Alessandria un giovane ha sparato numerosi colpi di rivoltella contro il colonnello Gamal Abdel Nasser senza colpirlo. Il colonnello Nasser, che stava pronunciando un discorso, non ha manifestato alcuna emozione ed ha proseguito serenamente la sua locuzione. Il giovane che ha tentato l'attentato è stato arrestato e l'attentato è stato fatto in arresto.

In seguito all'attentato contro il colonnello Nasser, il ministro egiziano delle Comunicazioni, Mirghany Hamza, che si trovava accanto al Primo Ministro, è rimasto colpito al polso della mano sinistra. Il segretario della sezione di Alessandria del movimento di liberazione Ahmed Badr è rimasto ferito alla spalla mentre il padre del colonnello Nasser è svenuto.

Alloco degli spari il colonnello Nasser ha proseguito il suo discorso dichiarando alla folla che lo chiamava: «Se muoio sarà per voi e per la gloria dell'Egitto. Un altro Gamal Abdel Nasser mi succederà e la rivoluzione continuerà».

Secondo quanto si afferma da buona fonte, contro il Presidente del Consiglio sarebbero stati sparati 10 colpi. Oltre all'autore materiale dell'attentato sono state arrestate quattro persone una delle quali lavora presso la scuola secondaria di Damour. Le prime pallottole hanno tagliato i cavi elettrici che fornivano l'energia elettrica per l'illuminazione della tribuna ufficiale. L'oscurità che ne è immediatamente seguita ha probabilmente salvato la vita al colonnello Nasser.

A quanto si ritiene, il giovane attentatore appartiene alla confraternita musulmana o all'organizzazione clandestina comunista.

La polizia ha reso noto il nome dell'attentatore: si tratta di Hussein Kharzazam, un fattorino all'Alhambra della sparatoria il Primo Ministro ha cercato di ripararsi dai colpi. Al termine degli spari il colonnello Nasser ha continuato il suo discorso. «Sono vivo tra voi — egli ha dichiarato — Continuerò a lottare per l'Egitto fino al mio ultimo respiro».

In un secondo tempo la polizia ha dichiarato che l'attentatore è uno staggiato del Cairo di nome Mahmoud Abdel Latif noto come un membro della confraternita musulmana. Precedentemente era stato arrestato per l'Egitto fino al mio ultimo respiro.

Radio Cairo ha trasmesso questa sera una registrazione del discorso pronunciato dal Primo Ministro egiziano colonnello Gamal Abdel Nasser ad Alessandria.

Il colonnello Nasser aveva appena cominciato il suo discorso quando le detonazioni lo interruppero. Egli aveva terminato la frase: «Io ho cominciato la mia lotta per l'indipendenza e la libertà della mia patria nel 1930...» quando è scoppio il primo colpo.

La prima reazione del Presidente del Consiglio è stata di gridare: «Ciascuno al suo posto, nessuno si muova, appello a tutti, egli ha ripetuto parecchie volte. Poi egli ha detto, con fra si inframmezzate da singhiozzi: «Io ho riposto tutta la mia fiducia in voi, la mia vita è nelle vostre mani, io appartengo a voi... Fate di me quello che volete... Io non sono un vile e saprò morire se Dio lo vuole. Ho lottato per la libertà della mia patria e posso morire tranquillo. Se un assassino senza coscienza ha tentato di strapparmi la vita, egli non potrà prendere la vostra».

VITTORIO TRANQUILLI Direttore responsabile

Stab. Tip. Triest. - Via S. Felice 8

Public. autorizzata dall'A.I.S.

Edito dalla S. M. T.

OTTOBRE 1954
AD ARZIGNANO
E' STATO PRODOTTO
IL MILIONESIMO
MOTORE
ELETTRICO

PELLIZZARI



GRUNDIG



- Radio -

Televisione

CORSO GARIBOLDI 4
VIA DELL'ISTRIA 13CORSO GARIBOLDI 4
VIA DELL'ISTRIA 13

«Il suono stereofonico nei migliori apparecchi del mondo» - 30 modelli della nuova Serie 3 D in vendita presso la CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

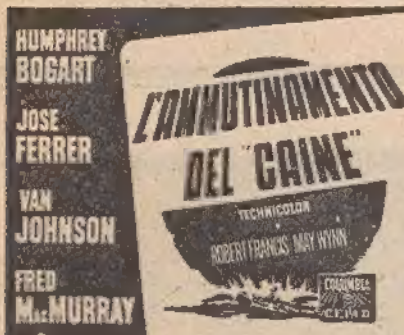
BIGLIETTI FERROVIARI

PER MILITARI:

Le Biglietterie Ferroviarie **UTAT** rilasciano biglietti ferroviari a tariffa militare senza aumento di prezzo.

Le Biglietterie Ferroviarie **UTAT** di Trieste si trovano:

VIA M. R. IMBRIANI N. 11 - TELEFONI N. 93-942, 94-155
GALLERIA PROTTI 2 (Sala Pubblicitaria) - TELEFONO 39-547
LARGO BARRIERA VECCHIA (Stazione Autocorriere) - TEL. 93-212



TELEVISIONE NOVITA' AMERICANA 1955

"Capehart", an IT & T Associate

La prima classificata negli U.S.A. nella produzione dei televisori di serie «Gran Classe». Apparecchio dotato del sistema «Polaroid». Non sfiora la vista. Si può vedere anche in piena luce del giorno o con luce artificiale. Indicatore per esercizi pubblici. Concessionario esclusivo per le Tre Venezie: **RADIO MENEGHETTI**, VENEZIA, CAMPO GUERRA 501, TEL. 25607

Cercasi concessionari in tutte le località delle Tre Venezie

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicitaria Internazionale U. P. I.

Via S. Felice n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

B. Rich. pers. servizio L. 25

INGHILTERRA i migliori posti per lavori casalinghi si offrono gratuitamente. Isobel Jay, Hove (Inghilterra). 6341 B

C. Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze, cucine moderne 4000, mobili, affitti. Largo Barriera Vecchia attio giornali. 69166 C

D. Offerta d'impiego L. 25

DIREZIONE Cinema Teatro Smeraldo di Milano, cerca giovani belle, capaci ballerine e figuranti per balletto stabile dei grandi spettacoli Smeraldo 1954-1955. Inviare massime documentazioni. Scrivere Direzione Cinema Teatro Smeraldo, piazza XXV Aprile, Milano. 8903 D

SIGNORA indipendente, moralità ineccepibile, compagnia costante signorina convalescente malattia nervosa, disposta cucinare, cercasi. Indispensabile coabitazione. Offerta Casa. 13103 D UPI.

E. Rich. camere e pens. L. 25

STANZE vuote ingresso libero, mobili, affittarsi, cercarsi. Agenzia Montana, Caccia 3, telefono 44-714. 69165 E

F. Off. camere e pens. L. 25

A. ELEGANTE ingresso scale (garconiere), affittarsi. Indirizzo UPI 69160 F.

CAMERA scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono, affittarsi. Telefonare 96614. 1234 F

MOBILIATA una due persone bagno telefono eventualmente cucina affittarsi presso sola. Tel. 92248. 69167 F

STANZETTA mobiliata affittarsi, signorina, seria, occupata. Telefonare 40091. 69165 F

G. Istruzioni L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Getteri 12. 55 G

A. IMPARERE ballare le ultime novità. Scuola di danza festiva, dalle ore 20-21.30, prezzi modici. Via S. Lazzaro 3-1, telefono 38719. 69099 G

BEHLITZ Scuola, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, periti, esami. Pontederossa 2, telefono 23121. 5 G

I. Off. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO 30 mq., via Galilei, attico 13 mq. viale II. Armata, affittarsi prontamente. Cicerone 4 ore 10.30-13.30. 48615 I

H. Oggetti smarriti, rinvi. L. 25

CUCCIOIA cane Boxer, 5 mesi, marron, collare rosso, smarritasi presso marina ieri sera, pregati rinvenire riportarla verso lauta marcia, Galleria Protti 2, V. p., telefono 32119. 1295 H

M. Vendite d'occas. L. 25

A.A. CUCINE «Stices» legna, miste gas, elettriche, fornelli. Razioni. Deposito: S. Lazzaro, 15. 68993 M

CALZE fortemente ribassate! Benberg 2701 Nylon rosoline 3701 Nylon uomo 3701 Confrontate prezzi, qualità. «Irene», S. Nicolò 21. 68501 M

GIORNALMENTE nuovi svariatiissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.S.C. Coldoni 1. 58 M

MACCHINA cucire Singer ri-trante e mobiletto occasione venditori, con garanzia, anche ratealmente. Lesioni di giorno gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Montefalcone, Corso del Popolo 28. 68983 M

MACCHINE maglieria Dubied, nuove, 10x100, venditori con garanzia, anche ratealmente. Tullio, Trieste, Battisti 12; Montefalcone, Corso del Popolo 28. 68989 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, diuenia mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borietti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M

PELLICCE persiane, ramoscelli, castorino, agnelli, pelli pregiate per guarnizione a prezzi ridottissimi. Pellicceria Ossuti, Corso Garibaldi 8/11. 69162 M

SCALDABAGNO elettrico perfetto stato vendesi occasione. Via Milano 18, terzo. 69159 M

TAPETTO persiano originale vendesi, esclusi intermediari. Telefono 54495. 45904 M

N. Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistarsi. Vittori, Carlson n. 20, tel. 38008. 56 N

AGENZIA vendite, piazza Gaudenzi 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 2270 N

NN. Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. FREZZI ottimi lunghe razioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Sallotti, Corti 2, Pascoli 28, telefono 96344. 5 NN

A. «ALABARDA» assortimento mobili, pezzi singoli, materassi, lettini, carrozzine, giocattoli, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 69157 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure e legni, librerie 25.000, scrivanie 15.000, letto, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5 mila, reti extra Regina, suite imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 800, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88 mila, tre porte 180.000, salotti-letto 85.000, cucine 85.000, materassi Permadex. Tarabochia 6. 69163 NN

ACQUISTATE matrimoniali cucine (tinelli, poltroneletto, lettini, divaniletto) al Mobilifeu Biecher, risparmierete 30%. Confrontate prezzi, solidità. Biecher, via dell'Istria 27 (attenzione, divaniletto caserma). 69123 NN

O. Commerciali L. 35

CALCE, cemento, gesso, forniture impianti, progetti, consulenza. Ingegner Meani, Bergamo. 6130 O

CALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma, nuove, venditori. Arsenale, Milano, via Nervo. 6079 O

S. Case, ville, terreni L. 50

VILLETTA due quartieri pronto 60 giorni, anticipo minimo. Quartieri costruzione moderna anticipi 200.000, 300.000, venditori. Agenzia M. Montana, Caccia 3, telefono 44-714. 69165 S

VOI AMMACCATE LA BIANCHERIA E NON LO SAPETE!...

Sempre, portandola, la biancheria si "ammacca" (tanto è vero che in certi punti si consuma).

I bucati normali servono solo a lavarla, cioè a togliere lo sporco, ma altrettanto necessario è "togliere l'ammaccatura" prodotta dall'uso, se vogliamo che la biancheria, oltre che candida, appaia leggera, vivace, freschissima!

Ed ecco per voi un bucato straordinario: il Trim Neve, il quale contiene una sostanza a "spuma di neve" che penetra nelle fibre della biancheria e le dilata dall'interno, dando a cotone, lino, rayon, ecc. una vaporosità deliziosa.

Fate la prova col prossimo bucato e portando i vostri indumenti lavati col Trim Neve, sentirete una differenza entusiasmante, data dalle fibre non più "ammaccate", ma ringiovanite e rinvigorite...



APERITIVO

APEROL

DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

BARBieri PADOVA

IL CONSORZIO AGRARIO opera con sano spirito cooperativo nell'interesse di tutti gli agricoltori, per la difesa della loro fatica e la valorizzazione dei loro prodotti

CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE - Via S. Nicolò, 15 - Tel. 31003 - Filiale a Ronchi dei Legionari